

# il Trillo



FOGLIO DELLA COMUNITÀ AUTOGESTITA DELLA NAZIONALITÀ ITALIANA  
COMUNITÀ DEGLI ITALIANI "GIUSEPPE TARTINI" DI PIRANO



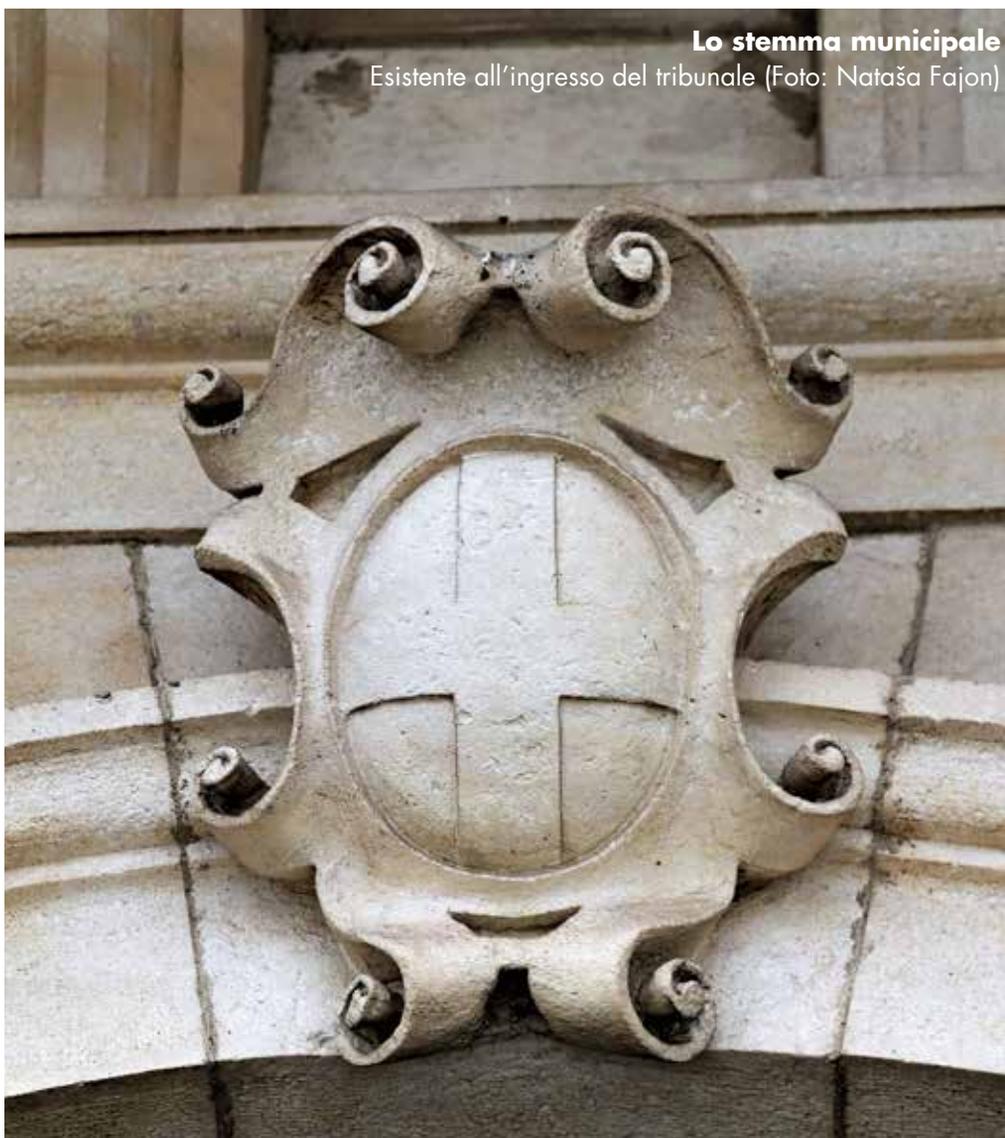
## Editoriale

### MALA TEMPORA CURRUNT

di Kristjan Knez

Come tanti avevamo gioito, eravamo del parere che il peggio fosse ormai alle nostre spalle, insomma, ci volesse ancora un periodo di sacrificio, ma la luce alla fine del tunnel sembrava prossima. Ne abbiamo scritto anche su questo foglio. Le prove di una timida ripresa erano sotto gli occhi di tutti. Abbiamo sperato ma ci siamo illusi. L'autunno, infatti, non ha riservato nulla di buono, le chiusure, i divieti, il coprifuoco, l'impossibilità di circolare - addirittura tra comuni - sono diventati una dura realtà. La didattica a distanza (la dad) per mesi ha scandito i ritmi scolastici, poi gli ingressi, prima i più piccoli, poi gli altri. Ma per quanto tempo? È sceso il divieto di spostarci sul territorio e di vedere persone al di là dei confini - che per fortuna dovevano scomparire -, mentre il virus ha fatto sì s'innalzassero gli steccati e lampeggiassero idee strane nelle menti dei governanti. Il risultato è che ci troviamo imbottigliati. Non possiamo recarci né a Muggia né a Salvore! La vita sospesa, le iniziative più diverse venute meno, l'individuo distanziato, disorientato e impaurito, la vita sociale e culturale che langue, ecco il lascito di quest'ultimo anno. I mesi perduti, le idee elaborate e dissipate, i buoni propositi naufragati, i progetti infranti... e la burocrazia che spesso non comprende. Se ci soffermiamo sul piano culturale, gli effetti possiamo paragonarli ad un maremoto. Tutte le manifestazioni che vedono il coinvolgimento del pubblico sono eclissate, qualcosa, simbolicamente, fu possibile proporre solo nei mesi estivi, grazie alla possibilità di promuovere eventi all'aperto. Le iniziative corali che prevedono il coinvolgimento e la collaborazione di soggetti

(continua a pag. 2)



Lo stemma municipale

Esistente all'ingresso del tribunale (Foto: Nataša Fajon)

- pg. 4** **Eventi per il Giorno del Ricordo**  
Diretta su Radio Venezia Sound e Videobar Casa Tartini speciale Venezia  
Andrea Bartole
- 
- pg. 5** **La voce di chi ha lavorato in prima linea**  
Durante l'emergenza Coronavirus  
Lia Grazia Gobbo
- 
- pg. 8-10** **Carnevale al tempo del Covid**  
Manifestazioni simboliche per mantenere viva la tradizione  
Daniela Ipsa, Chiara Rotter, Fulvia Zudič e Aurora Lovrečič
- 
- pg. 16-23** **SPECIALE Almerigo Apollonio (1928-2021)**  
Ricordo del piranese che ha studiato la storia altoadiatica  
K. Knez, M. Bonifacio, A. Petronio, O. Lusa, D. Paliaga, A. Bonifacio,  
S. Žitko e B. Jenko



dell'area transfrontaliera, per non parlare di quelle che allargano l'orizzonte, sono state congelate, rinviate *sine die*, nel migliore dei casi, tante altre semplicemente non si potranno fare, perché è pressoché irrealistico si possa recuperare tutto. Gli anniversari importanti – pensiamo al 250esimo dalla morte di Giuseppe Tartini, il 300esimo dalla nascita di Gian Rinaldo Carli o, quest'anno, il bicentenario dalla nascita di Cesare Dell'Acqua, il maggiore artista espresso dall'Istria, nato a Pirano – per i quali furono concepiti contenuti articolati e ambiziosi sono fermi e nell'impossibilità di sviluppare un percorso serio sono rimasti perlopiù sulla carta, ossia si cerca, tra mille difficoltà, di puntare perlomeno a quelle iniziative ritenute realizzabili. Ma tutti sanno che un lavoro di ricerca – anche minimo – non è possibile farlo rimanendo tra le mura degli ambienti in cui si lavora, non vedendo

(o quasi) le persone, trovando archivi, biblioteche e musei chiusi o andando incontro a situazioni difficili o al limite dell'ostuzionismo, anziché la comprensione (per nostra fortuna le eccezioni esistono). Abbiamo puntato sull'editoria, laddove è possibile, ultimando i lavori che si trovavano in una fase avanzata. Concepire altro sarebbe da incoscienti. Da storico non posso pensare a un lavoro che non abbia considerato le carte d'archivio. Dalle nostre parti queste istituzioni sono chiuse dalla fine d'ottobre. Il sottoscritto, frequentatore abituale d'archivi, sta soffrendo non poco e trova parziale sollievo attingendo allo scavo degli anni passati e alla raccolta famelica di materiali nel corso di periodi di ricerca intensa o grazie all'acquisto (talvolta strabocchevole) di libri, in quanto consapevole siano strumenti imprescindibili nello svolgimento del proprio mestiere e oggi ancora più preziosi, vere e proprie

'ancore di salvezza', che rendono più sopportabile questa situazione incerta e frustrante. Dobbiamo proporre contenuti e programmarli come se l'emergenza sanitaria dovesse terminare e al tempo stesso essere elastici e in grado di mutare strada facendo, improvvisando e sperimentando. La vita si è spostata nella dimensione virtuale, abbiamo impedito la morte della cultura, ma sono palliativi, meglio di niente, sicuramente, sia chiaro, ma il depauperamento generale è sotto gli occhi di tutti. Ora ci chiediamo quanto a lungo resisteremo nella situazione insostenibile in cui ci troviamo, segregati, demotivati, ma costantemente invitati a stringere i denti e privati di tutto, cioè della semplicità della normalità. E una caterva di problemi economici, sociali, psicologici devono ancora manifestarsi. *Mala tempora currunt sed peiora parantur*, ossia corrono brutti tempi, ma se ne preparano di peggiori.

## BILANCIO COMUNALE APPROVATO – LAVORO DI SQUADRA

di Andrea Bartole

Tutti in carrozza. Si parte. In data 11 febbraio 2021 è stato approvato il bilancio comunale per l'anno in corso e con esso anche i fondi stanziati per il funzionamento della CAN (e per il bilinguismo), per la Comunità degli Italiani "Giuseppe Tartini" ed anche il progetto di massima per la costruzione del nuovo asilo di Santa Lucia (finalmente!). Dopo praticamente un anno di pandemia, di attività sospese – e senza turismo (che rappresenta il maggior introito del nostro Comune) – non è stato facile garantire un livello di finanziamento pari a quello dell'anno precedente. Il filo conduttore

in fase di preparazione del bilancio era proprio un taglio lineare delle richieste di tutte le istituzioni comunali a fronte di un bilancio ridotto di quasi il 20% rispetto all'anno precedente. Con un ottimo lavoro di squadra dei consiglieri comunali della CNI, della vicesindaco e del sindaco siamo non solo riusciti a mantenere i mezzi già previsti, ma addirittura a continuare il trend di aumento. Nel 2021 avremo così a disposizione una cifra più alta rispetto al 2020 del 3% e così è stato anche nel 2020 (rispetto al 2019). Nel 2019 rispetto al 2018 vi era stato un incremento del 12% portando ad oggi la differenza a nostro favore al 19% in 4 anni. Se a queste ci-

fre – relative alla CAN – aggiungiamo anche i finanziamenti per le attività della Comunità degli Italiani "Giuseppe Tartini" possiamo constatare con grande soddisfazione che la somma dei mezzi approvati per le nostre istituzioni è superiore del 57% rispetto al bilancio di previsione per il 2018. È chiaro però che a fronte di un programma di attività presentato così ricco la contropartita è proprio nella realizzazione dello stesso e nella responsabilità di gestione dei mezzi per giustificare quanto richiesto. Sono però fermamente convinto che essendo riusciti a concludere l'*annus horribilis* 2020 dove abbiamo reinventato il programma e trasportato quasi tut-

to sul web e ridestinato i mezzi su ricerche, redazione e stampa di libri/cataloghi e progetti video (giovani e *Olio in padella*, vlog di cucina, vino, cultura istriana) saremo capaci di dimostrare anche quest'anno che siamo una squadra vincente e piena di risorse. Tutto il lavoro fatto per mantenere vivi i contatti (un esempio su tutti gli incontri virtuali Zoom *Videobar Casa Tartini*), le relazioni con i nostri soci e i gruppi è merito di impegno, volontà, idee e passione di tante persone che continuano a vedere e a credere nell'importanza e nel valore di quello che facciamo. Tutti facciamo parte di una grande squadra e stiamo giocando a livello di serie A.



Vita istituzionale

# NOTIZIE DALLE SESSIONI DEL CONSIGLIO DELLA CAN

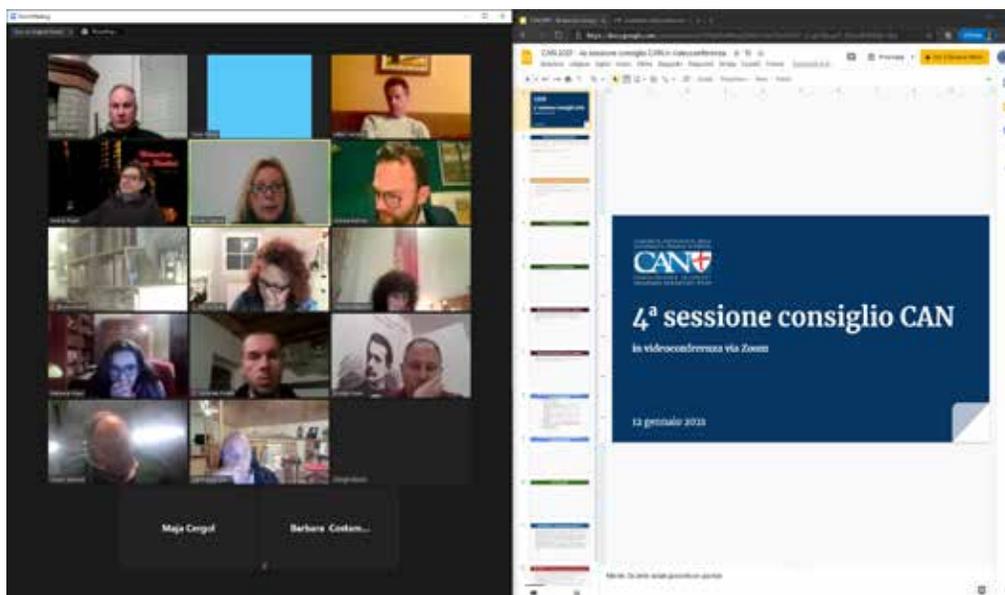
PROSEGUE IL LAVORO DA REMOTO

Una linea di comportamento responsabile ed i provvedimenti adottati dal governo a causa dell'emergenza coronavirus relegano il Consiglio della CAN a riunirsi ancora esclusivamente in videoconferenza o per corrispondenza. Martedì 12 gennaio 2021 nella sua 4ª riunione in videoconferenza Zoom, il Consiglio ha trattato tutti i temi all'ordine del giorno in previsione della seduta del Consiglio comunale di Pirano del 15 gennaio. È stato deliberato in favore all'approvazione del bilancio di previsione del Comune di Pirano, richiedendo però l'accelerazione dei lavori in riferimento ai progetti di costruzione del nuovo asilo di S. Lucia e alla ripresa dei lavori di affissione delle targhe con gli antichi odonimi di Pirano. Durante la sessione è stata annunciata la futura trattazione, in ambito del Consiglio comunale, della proposta di Decreto per l'istituzione dell'Amministrazione comunale congiunta (Amministrazione intercomunale dell'Istria), frutto di un lavoro congiunto dei quattro comuni costieri. Il Consiglio della CAN ha richiesto, qualora venga approvato il decreto, particolare attenzione al rispetto dei diritti della CNI e all'applicazione del bilinguismo nell'esecuzione delle attività dell'amministrazione congiunta.

Lunedì 25 gennaio durante la 5ª sessione in videoconferenza è stato approvato il Regolamento per l'approvazione delle nomine dei candidati rappresentanti della CNI di Pirano nelle commissioni del Comune e nei Consigli degli enti comunali. Il regolamento era stato preparato dopo lo scontro tra i consiglieri scaturito a causa dell'inoltro al Comune di Pirano di più nomine in rappresentanza della CAN e non di una sola per l'unico posto previsto. I consiglieri hanno poi discusso la proposta di Decreto per l'attuazione del bilinguismo nei territori nazionalmente misti preparata dalla CAN

Costiera. Quest'ultima aveva richiesto alla CAN di Pirano una presa di posizione verso la proposta. La vicepresidente Nadia Zigante ha suggerito di formare un gruppo di lavoro e di rendere pubblica la bozza del decreto - che interesserà ogni singola persona, sia per ottenere le osservazioni dei connazionali sia per dovere verso gli eletto-

stiera ed è un progetto da chiudere entro il mandato in corso. Il consiglio della CAN ha infine deciso di inoltrare alla CAN Costiera le osservazioni sulla proposta di Decreto ricevute fino a quel momento e di chiedere tempo per poter condividere e discutere il testo con i connazionali. In conclusione della seduta, il Consiglio



**Videoconferenza del 12 gennaio 2021**

Immagine catturata dallo schermo durante i lavori (foto: Andrej Rojec)

ri. Diversi consiglieri hanno appoggiato la proposta della vicepresidente e contribuito con suggerimenti: inserire nel testo un paragrafo che ricordi la presenza storica della lingua italiana sul territorio (Kristjan Knez), coinvolgere nel processo le Comunità degli Italiani e l'Unione Italiana (Manuela Rojec) e trovare la giusta maniera per rendere accessibile la proposta di decreto ai connazionali. Il presidente Andrea Bartole ha approvato la proposta della vicepresidente e suggerito di realizzarla in una seconda fase poiché il decreto rientra nelle competenze della CAN Costiera, la bozza del decreto è stata accettata dal Consiglio della CAN Co-

della CAN ha deliberato a favore della modifica dello Statuto della CAN con l'aggiunta di un punto, ossia l'elencazione delle attività economiche, confermate integralmente nella seduta per corrispondenza di martedì 9 febbraio 2021.

Giovedì 4 marzo 2021 alla 6ª sessione in videoconferenza il Consiglio ha preso atto della relazione del Comitato dei garanti e del lavoro della Commissione per l'inventario. Sono stati approvati il Bilancio per l'anno di esercizio 2020, il Piano finanziario per il 2021 e la Pianta organica della CAN.

Andrej Rojec



# Collaborazione tra le due coste adriatiche EVENTI PER IL GIORNO DEL RICORDO

DIRETTA SU RADIO VENEZIA SOUND E VIDEOBAR CASA TARTINI SPECIALE VENEZIA

Quest'anno, nell'ambito delle celebrazioni legate al Giorno del Ricordo, abbiamo avuto modo di partecipare ad alcuni eventi organizzati in collaborazione con il Comune di Spinea (VE), il Comune di Venezia e l'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia (ANVGD). Ad un anno dalla visita dei rappresentanti della nostra Comunità di Pirano a Venezia e Spinea c'è stato così modo di ritrovarsi anche se, questa volta, sulle frequenze radiofoniche (il 16 febbraio) e online (il 19 febbraio) date le restrizioni ancora in vigore.

Su idea di Alessandro Cuk (presidente del Comitato di Venezia dell'ANVGD e ormai ospite fisso dei Videobar del venerdì) è stata organizzata in data 16 febbraio una chiacchierata/intervista sulle frequenze di Radio Venezia Sound alla quale hanno partecipato, oltre a Cuk, anche la sindaca di Spinea Martina Vesnaver (figlia di un esule di Pirano - Marcello Vesnaver che ormai nell'arco dell'anno pandemico è diventato un assiduo frequentatore del nostro Videobar del venerdì) e l'assessore alla cultura di Spinea Elia Bettin. Per la Comunità di Pirano sono intervenuti Kristjan Knez, che ha ripercorso il periodo dell'esodo e le sue conseguenze parlando in particolare dell'esperienza di Pirano, Manuela Rojec che si è soffermata sul ruolo della Comunità degli Italiani nel mantenimento della lingua e cultura italiana sul territorio attraverso le attività che svolge e per ultimo il sottoscritto sottolineando l'importanza dell'attuazione del bilinguismo e del mantenimento del patrimonio culturale e delle tradizioni legate al territorio di insediamento storico della Comunità nazionale italiana. Nella chiacchierata, ottimamente mode-

COLLABORAZIONE  
PIRANO - VENEZIA

Una serata all'insegna della  
collaborazione e dell'amicizia

All'incontro parteciperanno  
Ermelinda Damiano, presidente del Consiglio Comunale di Venezia  
Renato Boraso, assessore del Comune di Venezia  
Alessandro Cuk, presidente ANVGD Venezia  
Denio Zadković, sindaco del Comune di Pirano  
Manuela Rojec, vicesindaco del Comune di Pirano

Zoom Videobar Casa Tartini  
venerdì 19 febbraio alle ore 21

Meeting ID  
884 968 585

Password  
090909

## Videobar Casa Tartini Pirano-Venezia La locandina

speciale del Videobar Casa Tartini che si è tenuta venerdì 19 febbraio, praticamente a un anno dalla visita *in loco* presso il Comune di Venezia a Ca' Faretto della rappresentanza di Pirano. Alla serata *online*, che aveva quale spunto il Giorno del Ricordo, erano presenti il sindaco di Pirano, Denio Zadković, la presidente del Consiglio comunale di Venezia, Ermelinda Damiano, e l'assessore Renato Boraso, Alessandro Cuk e il presidente dell'Unione Italiana, Maurizio Tremul, oltre a noi piranesi ed altri ospiti in collegamento da Mestre, Spinea e Grado. Durante l'incontro si è parlato di progetti e collaborazioni tra Venezia e Pirano (ricorrenza dei 1600 anni dalla fondazione della città - 421 d.C.), di esperienze legate all'esodo e di ricordi. È stata inoltre anticipata l'uscita del video (proposto il 21 febbraio) realizzato dai giovani di *Olio in padella*, vlog di cucina, vino, cultura istriana in collaborazione con la Rete biblioteche di Venezia proprio legato al Giorno del Ricordo in cui attraverso una ricetta tipica della nostra tradizione culinaria si crea un ponte di immagini e ricordi tra Pirano e la città lagunare. Il sindaco di Pirano è stato molto disponibile ed ha confermato la volontà di collaborazione invitando ufficialmente i rappresentanti di Venezia nella nostra cittadina non appena le condizioni epidemiologiche lo permetteranno. La serata si è svolta all'insegna della condivisione e dell'amicizia che è ormai salda tra le due sponde dell'Alto Adriatico e che alla luce di quanto emerso troverà conferma in eventi e progetti concreti già nel 2021.

rata dalla conduttrice, è più volte emerso il forte legame tra chi, negli anni dell'esodo, ha lasciato la sua terra ed ha affrontato grosse difficoltà per essere accettato in una nuova realtà. Abbiamo avuto modo di capire e sentire che viene molto apprezzato il lavoro che le nostre Comunità fanno per il mantenimento dell'identità, della lingua e delle tradizioni. Questo è emerso anche durante la serata

Andrea Bartole



*Emergenza Coronavirus*

# LA VOCE DI CHI HA LAVORATO IN PRIMA LINEA

NE ABBIAMO PARLATO CON MARIA SORGO BREC

Il periodo della pandemia ha costretto numerose persone a lavorare da casa per impedire la diffusione del Coronavirus. C'è però chi ha dovuto continuare a lavorare incessantemente anche durante l'emergenza in condizioni molto più difficili di prima. Il settore di lavoro che è stato influenzato maggiormente dalla pandemia è quello sanitario, che per un anno ha avuto forti disagi, dovendo trattare con il virus stesso e tutto il resto. Durante la pandemia sono state colpite anche le case per anziani, che nel periodo di novembre e dicembre scorsi hanno incontrato parecchie complessità. Il periodo invernale ha ulteriormente peggiorato l'attuale situazione e il personale della casa dell'anziano di Isola ha dovuto seguire regole severe e adattarsi presto a turni di lavoro molto pesanti e intensi, nel tentativo di garantire la sicurezza e tutelare la salute degli anziani.

Abbiamo intervistato Maria Sorgo Brec, assistente sociale alla casa di riposo di Isola e socia della Comunità degli Italiani "Giuseppe Tartini" di Pirano, che nella struttura di Isola ha lavorato coraggiosamente e con molta decisione. "Sono tante le difficoltà che abbiamo riscontrato durante questo periodo", commenta Maria Sorgo Brec, "dovevamo seguire e rispettare parecchie istruzioni e affrontare parecchie tensioni e problemi". Durante il periodo invernale, il numero dei contagi si è alzato anche tra gli ospiti che risiedevano nelle residenze per anziani. "In poco tempo abbiamo dovuto imparare come gestire le persone anziane infette da Coronavirus, che in seguito dovevamo trasferire a Strugnano per impedire la diffusione del virus e per permettere loro di guarire e riprendersi", afferma la signora Maria. "Erano molti i parenti che chiamavano e ci contattavano per sapere se i loro congiunti si trovavano bene, c'era molta tensione e preoccupazio-



**La casa dell'anziano di Isola**

L'ingresso alla struttura

**In basso:** l'emergenza sanitaria impedisce anche all'aperto (foto: Fulvia Zudič)



ne, ogni giorno dovevamo affrontare turni da dodici a quattordici ore, senza sapere cosa ci avrebbe aspettato quel giorno". Il personale ha dovuto seguire precauzioni molto severe indossando tute protettive

e furono vietate le visite dei parenti. Nonostante la pressione, il personale non si è arreso ed ha continuato a lavorare sodo. "Eravamo tesi, ma abbiamo affrontato la situazione con molta energia" commenta Maria Sorgo Brec, "infine siamo riusciti a normalizzare la situazione, mantenendo la calma". Dopo un lungo periodo di paura e tensione, la situazione nella casa dell'anziano di Isola

sta tornando alla normalità. "La cosa che ci ha rallegrato di più, è stato il ritorno degli anziani nella nostra sede", dice Maria Sorgo Brec, "erano tutti pieni di felicità".

**Lia Grazia Gobbo**



Presentazione virtuale

# LA LETTERATURA PER I PREADOLESCENTI

INCONTRO PROMOSSO ASSIEME AL DIPARTIMENTO DI ITALIANISTICA

**M**ercoledì 13 gennaio 2021 Nika Smotlak, dott.ssa magistrale laureatasi al Corso di Laurea Magistrale in Didattica della Lingua Italiana presso il Dipartimento di Italianistica della Facoltà di Studi Umanistici dell'Università del Litorale, ha presentato la sua ricerca svolta nell'ambito della tesi di laurea magistrale *Orientarsi nel labirinto della letteratura per i preadolescenti*. L'appuntamento è stato organizzato dalla Comunità Autogestita della Nazionalità Italiana di Pirano in collaborazione con la Comunità degli Italiani "Giuseppe Tartini" di Pirano e con il Dipartimento di Italianistica della Facoltà di Studi Umanistici dell'Università del Litorale. Il lavoro di ricerca di Nika Smotlak è stato elaborato sotto la guida della prof.ssa Nives Zudič Antonič che è stata sua relattrice di tesi.

Durante la serata Nika Smotlak ha illustrato i motivi che l'anno mossa a svolgere questo tipo di ricerca. Ci ha infatti spiegato che negli ultimi vent'anni la letteratura per i preadolescenti, ovvero per ragazze e ragazzi dagli undici ai tredici anni, sta vivendo un periodo di grande crescita dal punto di vista del numero dei libri pubblicati e delle relative vendite. Tuttavia, a causa della loro inadeguata collocazione nelle librerie e nelle biblioteche, dell'alto numero di libri di scarsa qualità fortemente pubblicizzati e delle difficoltà dei preadolescenti nell'individuare libri coinvolgenti e intriganti tra il mare di titoli a disposizione, l'incontro dei preadolescenti con la letteratura di qualità è messo a dura prova. Pertanto, ha deciso di compiere una ricerca di tipo analitico tramite cui individuare e fornire delle linee guida da seguire per addentrarsi nell'intricato labirinto dell'editoria per i preadolescenti e distinguere tra romanzi di qualità e libri di consumo

e/o didascalico-moraleggianti.

La scelta di concentrarsi sui lettori preadolescenti è stata fatta per diversi motivi. *In primis* perché i preadolescenti vivono un periodo della vita molto intenso in cui fronteggiano numerosi cambiamenti psicofisici che li portano verso l'adolescenza e l'età adulta. Tra questi cambiamenti si annovera anche il modo in cui si avvicinano alla lettura; cambiano i temi di cui si interessano e cercano nei libri delle risposte ai problemi quotidiani che stanno vivendo.

Tuttavia, essendo questa fascia d'età caratterizzata da grandi differenze per quanto riguarda il livello di maturità e sviluppo psicofisico tra ragazzi e ragazze che vi appartengono, risulta alquanto problematico definire se un libro possa essere proposto ai preadolescenti o se sia piuttosto un libro per adolescenti o bambini. Non sono pochi i libri che cambiano la propria collocazione in base ai criteri scelti da chi compie tali selezioni; lo stesso libro può ad esempio essere consigliato da una biblioteca come lettura per i ragazzi dagli undici ai tredici anni, quindi posizionato nella 'sezione ragazzi,' e al contempo può essere nominato a un premio come miglior libro nella categoria oltre i quattordici anni e quindi definito come libro per adolescenti o *young adults*. Il dilemma nasce proprio dalla rigidità con cui vengono definite le fasce d'età nel mondo editoriale, come ribadisce Manuela Salvi, importante scrittrice per ragazzi: "Se da una parte è utile avere dei riferimenti per scegliere i libri in base alle capacità di lettura, dall'altra tale suddivisione può diventare non il frutto di un'applicazione delle leggi dello sviluppo cognitivo ed emotivo delle persone, bensì l'arbitraria decisione di qualcuno che aspira a proteggere i bambini secondo i propri canoni. L'esistenza di questa arbi-

trarietà in Italia è resa evidente dal fatto che a volte le fasce d'età dei libri stranieri vengono alzate (*Sette minuti dopo la mezzanotte* di Patrick Ness passa dal 9-12 originario a Young Adult) o addirittura i libri sono pubblicati come narrativa per adulti (*Lo strano caso del cane ucciso a mezzanotte* di Mark Haddon, che in Inghilterra è un classico per ragazzi)".

Molti libri che si prestano a una lettura a più livelli per lettori di età diverse e che si trovano collocati in una sezione piuttosto che in un'altra rischiano in questo modo di essere ignorati da un'importante fetta di lettori, anche dai lettori adulti. Questo problema porta a riflettere sul rapporto tra la letteratura per ragazzi e quella per adulti, e sull'esclusione della letteratura per ragazzi dalla letteratura *tout court* a causa del suo elemento pedagogico. Il lavoro che ha svolto pertanto è partito proprio dall'analisi del suddetto rapporto e del legame tra letteratura per l'infanzia e la pedagogia.

All'interno dell'immaginario labirinto di libri per i preadolescenti sono molte le false piste e i vicoli ciechi che portano i lettori e gli adulti che vogliono mediare libri ai giovani lettori a fermarsi nell'area più commerciale e pedagogica della letteratura per ragazzi. Pertanto, Nika Smotlak ha ritenuto necessario individuare un percorso da seguire per poter individuare e proporre libri per i preadolescenti che siano caratterizzati dall'alto valore estetico-letterario.

Prima di proseguire con l'analisi e con la selezione dei romanzi di qualità ha delineato lo sviluppo diacronico della letteratura per preadolescenti in Italia, ma anche della letteratura per adolescenti a cui è strettamente legata, per poter avere un inquadramento dei titoli attualmente disponibili e delle mode letterarie. Successivamente ha cercato di stabilire





Edizione sottotono

# CARNEVALE AL TEMPO DEL COVID

MANIFESTAZIONI SIMBOLICHE PER MANTENERE VIVA LA TRADIZIONE

## CORTEGGIAMENTI DI CARNEVALE

Il tradizionale carnevale di Pirano è senza dubbio, unico nel suo genere. È il periodo del gioco, del travestimento, dei balli mondani, degli spettacoli e del divertimento tanto atteso dai piranesi. L'idea di offrire nelle due settimane della quinta stagione un programma di attrazione per i bambini e gli adulti nasce e si consolida dall'impegno costante della Comunità Autogestita della Nazionalità Italiana e della Comunità degli Italiani "Giuseppe Tartini", con il sostegno del Comune di Pirano e la collaborazione di numerosi amici, sponsor ed enti pubblici.

La scaletta delle iniziative carnevalesche da sempre ricca di appuntamenti in Casa Tartini, iniziava dai laboratori di maschere artigianali, alla scelta dei costumi, proseguiva nella preparazione della scenografia a teatro per il Gran Ballo e nelle prove delle danze e dei musicisti. Non sono mancati gli incontri conviviali, le feste in maschera, necessarie a creare momenti di socializzazione tanto importanti per la comunità.

Il luogo di attrazione più affascinante, spettacolare e di seduzione del carnevale, rimane Piazza Tartini. La magia della festa dei coriandoli rivive nella partecipazione gioiosa dei bambini, nello spettacolo a cielo aperto di musicisti e giocolieri dedicato a loro, negli schiamazzi e nel trambusto delle maschere che esortano il sindaco a consegnare simbolicamente le chiavi della città. La tradizione vuole che il sindaco consegni le chiavi a un personaggio di rievocazione storica, all'illustre concittadino Giuseppe Tartini, Maestro delle Nazioni. Dal giuramento di messer carnevale a 'governare scherzando' la città da buon padrone con un pizzico di ironia, l'apice dei festeggiamenti si raggiungeva il sabato del Gran Ballo di Carnevale al Teatro "Tartini", con la premiazione delle maschere



## Costumi in vetrina

Esposti nella "Bottega dei sapori"  
(foto: Fulvia Zudič)

più belle e originali dedicate nell'ultima edizione, alla musica di Giuseppe Tartini per i 250 anni della sua scomparsa e ai personaggi dell'epoca.

Il tema della 19esima edizione di quest'anno *La pittura*, nell'anniversario dell'artista di origine piranese Cesare Dell'Acqua, avrebbe affascinato e coinvolto tutto il nostro mondo che purtroppo la pandemia ha sconvolto e portato via.

Ci sono rimasti i ricordi delle stupende passate edizioni che in una giornata 'grassa' di carnevale, al pianoterra di Casa Tartini sono stati rievocati nell'esposizione dei costumi e accessori del Settecento veneziano. Una famiglia, icona di bellezza e di eleganza nei raffinati costumi d'epoca del gruppo "Al tempo di Tartini", seduceva e corteggiava dietro le vetrine i visitatori.

Si continua a lavorare alla prossima edizione, per trovare le soluzioni migliori e per immaginare un grande evento di ripresa e di Rinascita 2022.

Daniela Ipsa

daniela.ipso@gmail.com

## MASCHERINE AL VOLO

A carnevale ogni scherzo vale! Ma quest'anno, con la pandemia in corso nemmeno gli scherzi valgono più. Sfortunatamente i festeggiamenti di carnevale sono stati vietati con lo scopo di limitare la diffusione del Covid. Notizia che ha rattristito sia grandi sia piccoli in quanto il carnevale rappresenta una tradizione della quale difficilmente possiamo fare a meno. Si tratta infatti di una delle feste più gioiose dell'anno, perché ci aiuta a scacciare il grigiore invernale portando i colori della primavera sia con i costumi sia grazie ai sapori tradizionali di *crostoli* e *crafen* ai quali nessuno si può sottrarre.

Proprio mentre pensavamo che tutto fosse perduto abbiamo deciso di non lasciarci abbattere e sfruttare le direttive dell'Istituto Nazionale di Sanità Pubblica (noto con l'abbreviazione slovena NIJZ) a nostro vantaggio e ricreare un incontro di carnevale tutto speciale. In collaborazione con l'insegnante Katja Dellore, noi della segreteria abbiamo deciso di invitare le mascherine della scuola elementare ad un incontro - a debita distanza - in Piazza Tartini. Con i costumi a nostra disposizione abbiamo cambiato identità per almeno una mattinata e rivelare le nostre nuove personalità dal primo piano di Casa Tartini. Dall'alto delle finestre abbiamo richiamato le mascherine radunate in piazza, che hanno dovuto presentarsi in tutto il loro splendore. Uno ad uno i bambini hanno sfoggiato i loro costumi e rivelato i particolari dei personaggi interpretati. Anche quest'anno, nonostan-



te i limiti e divieti, i bambini hanno dimostrato che con un pizzico di fantasia tutto è possibile. Dopo la loro bellissima presentazione, ovviamente le mascherine si sono meritate un regalo. Dalle finestre abbiamo calato dei pacchetti che le mascherine hanno acchiappato al volo. Una volta aperti hanno potuto finalmente assaporare gli originali e dolcissimi *crostoli* di carnevale. Abbiamo passato una mattinata divertentissima, all'insegna dei colori dei coriandoli e della dolcezza dello zucchero a velo. Proprio quello che ci mancava per richiamare finalmente la positività primaverile!

**Chiara Rotter**



## Casa Tartini

Spirito carnascialesco (foto: Fulvia Zudič)

## CONCORSO FOTOGRAFICO DI CARNEVALE 2021

Tutte le manifestazioni legate al carnevale quest'anno sono state sospese. Avevamo pianificato uno splendido ballo in maschera che avrebbe dovuto avere per tema il mondo della pittura, per ricordare i 200 anni della nascita del pittore Cesare Dell'Acqua che, come Giuseppe Tartini, è nato a Pirano. I provvedimenti per arginare il contagio del virus ci hanno fatto sospendere la serata danzante ma in alternativa abbiamo organizzato un concorso fotografico, invitando gli amici del Gran Ballo di carnevale ad inviarci una fotografia sul tema del carnevale. Le fotografie dovevano pervenire entro la mezzanotte di sabato 13 febbraio 2021, per ricreare l'atmosfera delle premiazioni delle maschere al Teatro "Tartini".

Al concorso hanno partecipato 13 persone



## Ricordi di carnevale

Primo posto (foto: Lara Sorgo)

2021 con un cesto di bontà della tradizione carnascialesca.

I lavori scelti dalla giuria e quelli premiati sono stati pubblicati martedì 16 febbraio 2021 sulla pagina Facebook della Comunità degli Italiani di Pirano.

Il primo premio è andato a Lara Sorgo per la fotografia dal titolo *Ricordi di carnevale*. Questa ha conquistato la giuria perché esteticamente perfetta, fotograficamente e semanticamente completa, giusta anche nella composizione. La tecnica del bianco e nero è stata molto azzeccata e conferma la bellezza del lavoro. Da notare anche il messaggio legato all'arte della cucina, senza dimenticare che nel 2021 la Slovenia è una destinazione gastronomica europea.

Il secondo premio è stato assegnato alla fotografia *Keep distance* di Dragan Klarica che esprime molto bene la solitudine con la distanza prescritta che dobbiamo osservare anche in questo periodo di emergenza per arginare il contagio, e in particolare nel periodo di carnevale.

Al terzo posto si è classificato il giovane Alex Smotlak con la fotografia che rappresenta una natura morta semplice ma efficace, esaltata dalla vivacità della scena. Tra le fotografie pervenute al concorso la

che hanno inviato un totale di 24 fotografie giunte nei tempi definiti dal concorso. La giuria, formata dal fotografo Ubald Trnkozcy (premiato con il Riconoscimento Tartini 2021), dalla pittrice Fulvia Grbac e dal responsabile del settore per le attività sociali del Comune di Pirano Matej Knep, ha valutato i lavori pervenuti. La migliore fotografia ispirata alla pittura ed al carnevale è stata premiata martedì 16 febbraio



## Keep distance

Secondo posto (foto: Dragan Klarica)



## Natura morta

Terzo posto (foto: Alex Smotlak)

giuria ha menzionato anche quelle di Miriam Elettra Vaccari. La giuria ha deciso di assegnare la menzione perché si tratta di una scena interessante e spiritosa che introduce l'esuberanza della stagione carnevalesca. Altra menzione è andata alla fotografia di Jadran Rusjan che rappresenta una maschera di carnevale affiancata dalla mascherina che dobbiamo indossare nella nuova realtà di tutti i giorni ed i dolci della tradizione. Altre fotografie menzionate dalla giuria sono quella di Ljiljana Frank e di *Olio in padella* per il loro messaggio legato all'arte della cucina ed all'assortimento di specialità culinarie. Si ringraziano tutti i partecipanti per aver aderito all'iniziativa con la speranza di poter ritornare ad organizzare gli eventi legati al carnevale come da tradizione, in presenza.

**Fulvia Zudič,**  
comunitaliana@siol.net

## IL CARNEVALE

Finalmente il carnevale. Una delle feste più desiderate e aspettate dell'anno. È la festa più allegra e bizzarra. Quella che apre le porte alla primavera portando anche nuove speranze, inizi e tanta felicità. Non cominciano a sbocciare soltanto i fiori ma tutti i traguardi che le persone si pongono e le personalità che si nascon-

dono nell'animo di ognuno di noi. L'arrivo di giornate più lunghe e soleggiate che riscaldano il nostro cuore ci dà la forza di continuare a fare ciò che ci piace e fare ciò per cui siamo nati.

Per un intero giorno questa festa così speciale ci fa trasformare e vivere in una favola, nella favola che ognuno di noi desidera partecipare da tempo. Si può entrare e na-

scondere dietro ad una maschera e far finta di non essere l'io di ogni giorno. Nessuno e tutti ti conoscono, dipende da cosa vuoi che vedano. Puoi essere chi ti pare.

Questa è una festa molto antica esistente già nell'antica Grecia. Col tempo ha occupato un importante ruolo, soprattutto nei paesi di tradizione cristiana, trasformandosi in una festività multiculturale sparsa in tutto il mondo e ha saputo unire, anche se solo per un giorno, persone con usanze, credenze e ceti sociali diversi, dando a tutti una speranza impossibile da trovare nella vita di tutti i giorni.

Questa usanza però, a causa della frenetica vita moderna, si sta perdendo. Ad esempio già io, che sono su questo mondo da meno di due decenni, posso notare le grandi differenze tra l'oggi ed il ieri. La mia generazione è una delle ultime che ha aspettato il carnevale con ansia e che si è preparata per settimane all'evento dell'anno. Il mio carnevale aveva inizio a casa con le mie amiche più strette. Sceglievamo i vestiti e ci truccavamo per mezza giornata affinché risultassimo perfette, anche se in realtà eravamo molto lontane dalla perfezione, e poi ci recavamo al Ballo di Carnevale che si svolgeva al Teatro "Tartini" di Pirano. Lì ci mimetizzavamo tra le centinaia di maschere e ballavamo per tutta la serata o a volte perfino tutta la notte. Era la serata più pazzesca dell'anno.

**Aurora Lovrečič**



## In Piazza Tartini

Ragazzini mascherati (foto: Dragan Klarica)



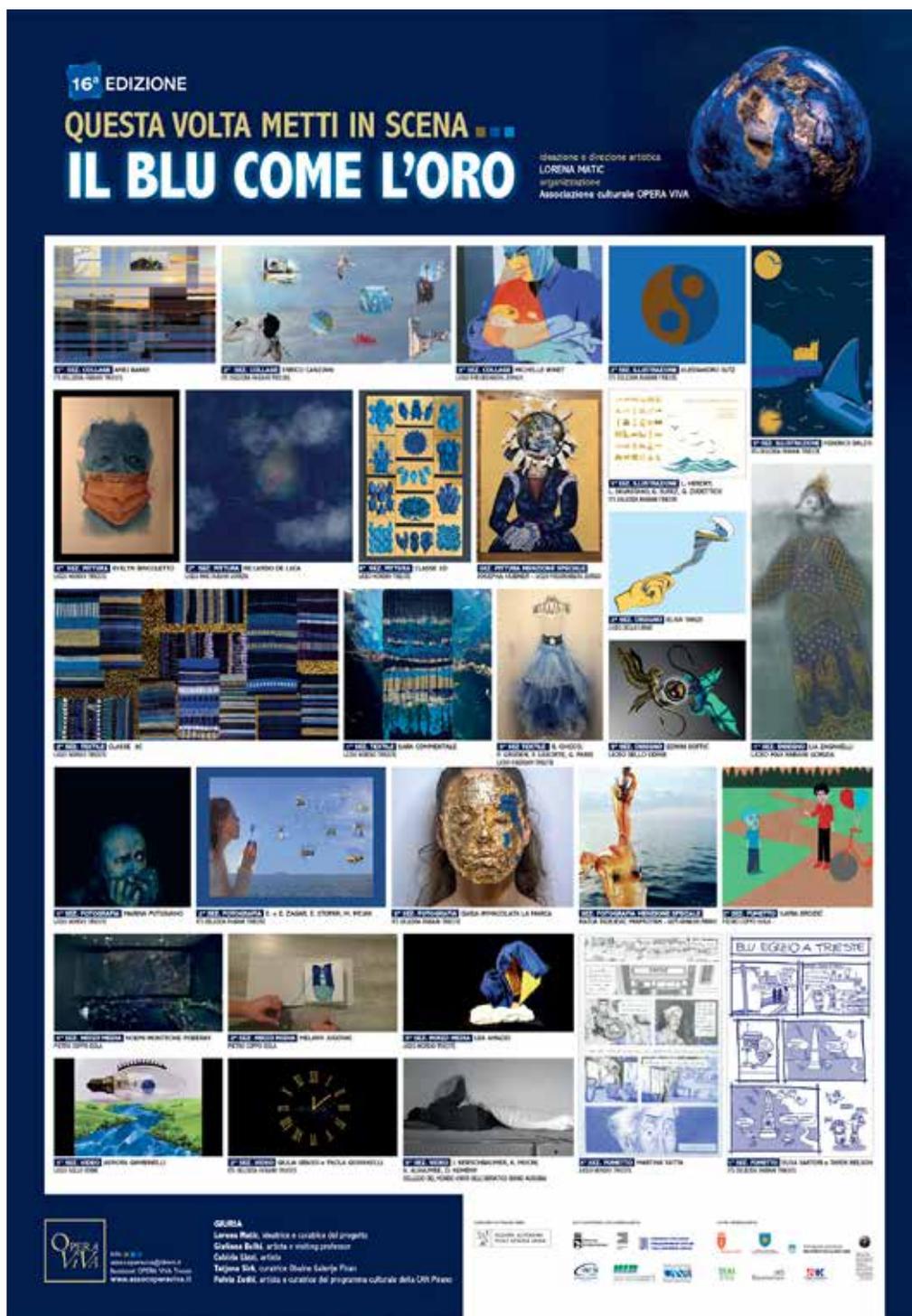
XVI edizione

# QUESTA VOLTA METTI IN SCENA... IL BLU COME L'ORO

LA SIMBOLOGIA DEI COLORI NELLA GEOGRAFIA DEL TERRITORIO

Si è concluso il concorso artistico della 16ª edizione del progetto *Questa Volta metti in scena... il Blu come l'Oro*, che ha visto partecipare oltre 350 studenti provenienti dalle scuole superiori della regione Friuli Venezia Giulia, compresa la scuola internazionale del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico, dai ginnasi del litorale sloveno e dal Liceo artistico Freudenberg di Zuri-go. Il tema è stato interpretato in nove sezioni: disegno, fumetto, illustrazione, pittura, video, fotografia, textile, mixed media e collage. La giuria, composta oltre che dall'ideatrice del progetto, Lorena Matic, da Tatjana Sirk, curatrice delle Gallerie costiere di Pirano, Fulvia Zudič, artista e coordinatrice del programma culturale della CAN di Pirano, Giuliana Balbi, artista e mentore allo stage formativo tenutosi ad ottobre al Ginnasio "Gian Rinaldo Carli" di Capodistria, e dalla giovane artista Cabiria Lizzi, ha selezionato i vincitori, primo, secondo e terzo classificato per ogni sezione, più due menzioni speciali. Il tema del colore che ha contraddistinto l'edizione, è stato interpretato dai ragazzi con approfondimenti in diversi campi, dagli elementi come il mare che richiamano la geografia del territorio, all'ecologia, alla funzione pedagogica che può assumere il colore, al ruolo nell'arte dalla storia al contemporaneo. Consolidata anche la partecipazione dell'Istituto "I. Nievo" di Premariacco, che ha realizzato un video dando voce all'interpretazione dei più piccoli autori, che ha preso spunto da una leggenda finlandese sull'origine del mondo, che chiama in causa proprio i due colori.

La cerimonia di premiazione, che non si è potuta realizzare in presenza, date le restrizioni dettate dall'emergenza epidemiologica da Covid-19, è stata mutata in una trasmissione televisiva su Tv Koper Capodistria - Media partner del progetto - *Tuttoggi scuola*, in una edizione speciale dedicata al



**Il manifesto della XVI edizione**  
L'iniziativa è sempre più transfrontaliera



concorso. In un video andato in onda, le opere premiate sono state arricchite dalle testimonianze degli autori che hanno svelato come si sono ispirati nell'interpretare il tema del concorso.

La 16ª edizione di *Questa Volta metti in scena... il Blu come l'Oro* è ideata e diretta da Lorena Matic, promossa dall'Associazione culturale Opera Viva e realizzata grazie al contributo della Regione Friuli Venezia Giulia - Assessorato alla Cultura, dell'Unione Italiana, dell'INFN, del Comune di Monfalcone, della CAN di Pirano e del Nacionalni inštitut za biologijo di Lubiana e con la collaborazione del Comune di Trieste, del Comune Città di Capodistria, delle Gallerie costiere di Pirano e Tv Koper Capodistria. Tutto il progetto è visionabile sul sito [www.assocoperaviva.it](http://www.assocoperaviva.it).

Realizzato il manifesto del concorso con le opere premiate, che verrà distribuito a tutte le scuole partecipanti, a marzo è prevista la presentazione del catalogo, un volume multilingue che raccoglie l'intero progetto. L'evento che si auspica di poter realizzare in presenza, sarà anche occasione per consegnare ai tanti vincitori i rispettivi premi.

**Lorena Matic**

## I PREMIATI

### SEZIONE COLLAGE

3°

**Michelle Winet**

*L'oro del papà*

Liceo Freudenberg, Zurigo

2°

**Enrico Canziani**

*L'oro libera il mio sogno blu*

ITS "Deledda Fabiani", Trieste

1°

**Anej Bandi**

*Segnali di disturbo*

ITS "Deledda Fabiani", Trieste

### SEZIONE DISEGNO

3°

**Edwin Softić**

*Aequilibrium*

Liceo "Sello", Udine

2°

**Elisa Tanzi**

*La natura sfruttata dall'uomo*

Liceo "Sello", Udine

1°

**Lia Zaganelli**

*Venezia annega*

Liceo "Max Fabiani", Gorizia

### SEZIONE FOTOGRAFIA

Menzione speciale

**Matija Tadejević Praprotnik**

*senza titolo*

GEPŠ Ginnasio, Pirano

3°

**Giada Immacolata La Marca**

*Hope*

ITS "Deledda Fabiani", Trieste

2°

**Elisabetta e Ester Zagar, Elisa Stopar, Michela Mejak**

*Trieste sospesa*

ITS "Deledda Fabiani", Trieste

1°

**Marina Putignano**

*Pontos*

Liceo "Nordio", Trieste

### SEZIONE FUMETTO

3°

**Martina Vatta**

*Il blu non più come l'oro*

Liceo "Nordio", Trieste

2°

**Ilaria Brozič**

*Il bambino blu*

Scuola media "Pietro Coppo", Isola

1°

**Elisa Sartori e Tarek Nelson**

*Blu egizio a Trieste*

ITS "Deledda Fabiani", Trieste

### SEZIONE ILLUSTRAZIONE

3°

**Federico Balzo**

*Notti d'oro*

ITS "Deledda Fabiani", Trieste

2°

**Alessandro Sutz**

*Questione di equilibrio*

ITS "Deledda Fabiani", Trieste

1°

**Lara Hendry, Linda Savastano, Giancarlo Surez, Giancarlo Zudettich**

*Loro tra le onde di Trieste*

ITS "Deledda Fabiani", Trieste

### SEZIONE MIXED MEDIA

3°

**Lea Amadei**

*Fra le grigie lagune palustri al vario trasmutar senza riposo*

Liceo "Nordio", Trieste

2°

**Melany Jugovac**

*Il libro blu*

Scuola media "Pietro Coppo", Isola

1°

Noemi Montrone Poberay

*La magia del blu*

Scuola media "Pietro Coppo", Isola

### SEZIONE TEXTILE

3°

**Beatrice Chicco, Francesco Gruden, Francesca Lasorte, Giovanna Paris**

*Nell'oro dipinto di blu*

Liceo "Oberdan", Trieste

2°

**Classe 3C**

*Come (intrecciando) azulejos*

Liceo "Nordio", Trieste

1°

**Sara Commentale**

*Loro dell'onda del mare*

Liceo "Nordio", Trieste

### SEZIONE PITTURA

Menzione speciale

**Josepha Hübner**

*Royal Blues*

Liceo Freudenberg, Zurigo

3°

**Classe 3D**

*Omaggio a Ernst Haeckel. Forme d'arte negli abissi marini*

Liceo "Nordio", Trieste

2°

**Riccardo De Luca**

*Aganis: unione tra notte e giorno*

Liceo "Max Fabiani", Gorizia



1°  
**Evelyn Bincoletto**  
*Inestimabile*  
 Liceo "Nordio", Trieste

razione di **Alessandro Mucin, Ammar Alhajmee, Daniel Kemény**  
*What are we going to do with (all) this future?*  
 Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico,  
 Duino Aurisina

*Pay attention. This is not a test the feature is breaking*  
 ITS "Deledda Fabiani", Trieste

SEZIONE VIDEO

3°  
**Johanna Kerschbaumer**, con la collabo-

2°  
**Giulia Grassi e Paola Giovanelli**

1°  
**Aurora Gambinelli**  
*Artificial Mother Nature's Child*  
 Liceo "Sello", Udine

## CREARE A DISTANZA

LE ESPRESSIONI ARTISTICHE NON SI FERMANO

Creare a regola d'arte in isolamento nell'era Covid è il pensiero di ogni lunedì pomeriggio delle "Altane", il gruppo di disegno con la mentore Fulvia Grbac. Una bella impresa per le allieve del corso che ad ogni appuntamento in video con la mentore si sentono dire "non vediamo l'ora di incontrarci" nella mansarda di Casa Tartini. Il punto di forza del gruppo è la voglia di imparare e la passione per il disegno che le accompagna sempre anche in situazioni come queste. Dallo scorso ottobre le allieve hanno iniziato a lavorare contemporaneamente a due progetti, dedicando ore ed ore a scegliere la carta adatta



**Prima di cucinare**  
 Una dedica alle "Altane" (foto: Livijana Frank)



**La mentore**  
 Fulvia Grbac durante un momento creativo (foto: E. K.)

per gli esercizi, a tracciare i primi bozzetti, a trovare i materiali idonei alle esigenze dei progetti, a documentare ogni passo evolutivo dei disegni a matita. Col primo progetto dedicato ai Gioielli per la ricorrenza della Giornata della donna, il gruppo si è divertito con la carta in svariati e fantasiosi modelli di ispirazione veneziana dell'epoca di Tartini con particolare attenzione ai colori, alla sua musica, alle decorazioni e simboli della sua casa natale. È stato un successo di grande soddisfazione per tutti la mostra che ne è seguita.

Il secondo progetto al quale si sta lavorando di tutt'altra natura, sono i disegni dei piatti che andranno ad arricchire un'altra mostra prevista nel mese di settembre nell'ambito

della Settimana delle Giornate europee del patrimonio. L'eredità gastronomica è il tema di tutte le attività che si svolgeranno nelle giornate previste e che si rifanno al titolo della Slovenia a Regione europea della gastronomia 2021.

Anche per questo progetto ogni bozza di disegno segue una precisa preparazione. Dalle ricette di antica tradizione si sceglie il piatto da cucinare, dolce o salato, primo, secondo e contorni, si degusta, si documenta e poi via "al prova e riprova" fino al lunedì seguente. I disegni dei piatti saranno un racconto, un ricettario artistico da mangiare con gli occhi.

**Daniela Ipsa**  
 daniela.ipsa@gmail.com



# In concomitanza con la Giornata dalla cultura slovena FOTOGRAFIE E POESIA

LE GALLERIE COSTIERE SI APRONO VERSO L'ESTERNO

**N**ell'ambito dell'iniziativa *Le gallerie si aprono verso l'esterno*, organizzata dalle Gallerie costiere di Pirano in collaborazione con l'Unione delle associazioni culturali di Pirano ed il Mediadom Pyrhani di Pirano, in occasione della Giornata della cultura slovena, lunedì 8 febbraio 2021, è stato promosso un interessante programma presentato a Capodistria ed a Pirano. La Comunità degli Italiani "Giuseppe Tartini" è stata invitata a partecipare alla lettura di poesie.



## Letture

Vanja Pegan declama i suoi versi  
(foto: Fulvia Zudič)

Durante la giornata, il pubblico ha potuto visitare le mostre allestite negli spazi espositivi delle Gallerie costiere: la mostra di Giuliana Balbi, le mostre pedagogiche e le presentazioni della monografia del fotografo Jaka Jeraša. In seguito, a Pirano il pubblico ha seguito la lettura di poesie di tre affermati poeti di Pirano. Il primo a presentarsi al pubblico è stato lo scrittore Vanja Pegan, seguito da Marino Maurel e Marko Matičetov. A concludere l'evento, organizzato presso la Galleria civica di Pirano, sono state le giovani promesse della



## Alla Galleria civica

Marino Maurel (a sinistra) e Marko Matičetov (foto: Fulvia Zudič)

Comunità italiana di Pirano Luna Rosso e Denise Ventrella. Sia quest'ultime sia Marino Maurel si sono presentati al pubblico con le poesie premiate alla prima edizione del Concorso internazionale della poesia del mare di Pirano.

L'appuntamento realizzato grazie alla collaborazione di vari enti ed istituzioni è stato un vero successo. La manifestazione è stata seguita da un numero elevato di visitatori, media, professionisti e pubblico in genere.

Fulvia Zudič



## Giovani promesse

Denise Ventrella (a sinistra) e Luna Rosso hanno proposto le loro poesie





## Tasselli di storia

# LA MATTONAIA A FIESSO

UN'ATTIVITÀ IMPORTANTE CHE NON HA LASCIATO TRACCE

La fabbrica, a quanto pare, fu fondata negli ultimi decenni del XIX secolo, da Lorenzo, figlio di Pietro Zarotti. Fino all'inizio della prima guerra mondiale la produzione andava bene. Durante il conflitto la maggior parte del personale era stato chiamato alle armi e molti non vi erano nemmeno ritornati e così la fabbrica andò in crisi. Il proprietario la vendette a due soci, Domenico Benvenuti e Papo che avevano ricevuto un consistente aiuto finanziario e si procurarono dei lavoratori dell'entroterra che si trasferirono con le loro famiglie nei dintorni di Pirano. Con la venuta dell'Italia e le nuove leggi, tasse, assicurazioni, sindacati ed altro, i proprietari ebbero grandi difficoltà a mantenere in vita la produzione dei laterizi essendo anche poco esperti. L'argilla, materiale base per i laterizi, con il tempo venne anche a scarseggiare, infatti lo scavo, allargandosi, aveva anche danneggiato la stabilità di una casa vicina, e delle noie erano procurate anche dall'acqua delle sorgenti vicine, così che si doveva usare sempre le pompe acciòché non si allagasse il fondo dello scavo. Gli operai che modellavano i laterizi erano pagati secondo la quantità che usciva intera dai forni e, quasi sempre, il materiale veniva direttamente trasportato con carriole sul molo e caricato su trabaccoli e altre imbarcazioni che erano attraccate. Negli ultimi tempi alcuni operai venivano poco pagati così che i titolari li rimborsarono parzialmente con materiale, come legna, cioè con acacie che crescevano attorno ai due laghetti, che poi venivano utilizzate come pali per le vigne. Tutto si concluse nell'inverno del 1939 quando la fabbrica andò a fuoco. Dicono che l'incendio era doloso, infatti il guardiano era stato fatto allontanare dalla fabbrica con un pretesto e quando ritornò era già tutto in fiamme, alimentate dalla forte

bora e i pochi vicini si davano da fare portando secchi d'acqua per spegnere l'incendio. Durante l'incendio soffiava una forte bora e i contadini vicini temevano che le scintille portate dal vento incendiassero le loro *mede* di fieno o paglia. Durante l'at-

tività della fabbrica, i proprietari avevano costruito un albergo vicino al mare e una villa sul pendio verso Croce Bianca. In quel periodo a Fiesso vi era anche un'osteria, della signora Meschin (Petronio).

**Giulio Ruzzier**



### La fabbrica

Con l'estrazione dell'argilla generò un lago.

**In basso:** la produzione delle tegole (foto: Internet)





S P E C I A L E

1928-2021

# ALMERIGO APOLLONIO

RICORDO DEL PIRANESE CHE HA STUDIATO LA STORIA ALTOADRIATICA

## STORICO PER PASSIONE E DILETTO

Quando sarà nuovamente possibile frequentare l'Archivio di Stato di Trieste, chi è solito trascorrere periodi più o meno lunghi tra le carte ed entrerà nella sala di studio, non potrà non pensare ad Almerigo Apollonio e ricordare che il tavolo sulla destra, vicino alla finestra, era da lui occupato per buona parte dell'anno, ossia durante i mesi in cui da Pavia si stabiliva nel capoluogo giuliano per studiare la documentazione di prima mano. E proprio su quel tavolo ebbe modo di consultare una mole impressionante di carte, il cui contenuto veniva puntualmente appuntato o trascritto. Esclusa la stagione invernale, Almerigo si trovava lì con un faldone aperto, attento a esaminarlo, oppure in Biblioteca Civica. Era sufficiente interloquire con lui per cogliere l'entusiasmo, lo scintillio degli occhi e l'interesse che palesava ogniqualvolta ci si avvicinava a questioni del passato delle nostre terre. Entrava appassionatamente nel contenuto racchiuso nelle carte ingiallite, che andava setacciando, individuando, leggendo, annotando e successivamente organizzando, le cui riflessioni e ricostruzioni trovavano corpo nella 'narrazione' che occupa migliaia di pagine di saggi e di volumi. Questo è stato Almerigo Apollonio, un grande lavoratore, inesausto che, quasi senza interruzione, trascorreva lunghe ore soffermandosi sui materiali. Aveva sviluppato la passione per la storia ai massimi livelli, tanto da dedicare la quiescenza alla frequentazione degli archivi, allo studio e alla scrittura. Vi arrivò con una solida preparazione storiografica ma anche con gli strumenti necessari, grazie ai quali



## Almerigo Apollonio

A Casa Tartini durante l'inaugurazione dell'esposizione promossa in occasione dei suoi novant'anni, 4 ottobre 2018 (foto: Nataša Fajon)

entrare a contatto diretto con le fonti, non con pochi documenti, bensì con vasti e articolati fondi che si sviluppano in migliaia di buste, cioè unità archivistiche. Queste offrono i tasselli attraverso i quali dare forma al mosaico delle età più o meno remote. La lettura delle carte, anche di quelle che a prima vista possono essere considerate insignificanti o marginali nella ricostruzione dei tempi andati, se raccolte in gran copia, accumulandosi si rivelano fondamentali per tanti aspetti. E proprio grazie a queste, lo storico ricava elementi che una volta ordinati gli permettono di gettare dei fasci di luce su personaggi, problemi, momenti e aspetti disparati concernenti la vita della società in una determinata epoca. Chi conosce l'opera di Apollonio sa a cosa facciamo riferimento,

cioè alla puntualità e alla ricchezza dei riferimenti che si evincono nelle note, nelle quali emerge sì il notevole lavoro di scavo archivistico ma anche la grande capacità di organizzare i materiali di studio accumulati nel corso del tempo.

La dipartita di Almerigo Apollonio lascia un vuoto nella comunità storiografica, ci ha però consegnato in eredità la sua vasta opera, un imponente rinvio alla documentazione che faciliterà il lavoro di chi verrà dopo e potrà, con riconoscenza, soffermarsi su singoli aspetti o argomenti particolari e/o circoscritti, ma anche preziose indicazioni di metodo, semplici ma sempre valide, ossia la ricostruzione del passato basata sulle fonti, tanto più valide oggi, in un momento in cui la frequentazione degli archivi sembra essere una pratica poco comune,



mentre non sono pochi quanti arrogamente, ma privi dei requisiti necessari, s'improvvisano storici. Una ricostruzione mancante delle fonti non può che risultare claudicante, in genere è facilmente influenzabile o aperta alle suggestioni, per non parlare delle professioni di fede che non ammettono la revisione della storia, quella che grazie e con la forza dei documenti è in grado di demolire i racconti artefatti, riconducibili a qualche fervida mente piuttosto che rispecchiare il frutto di un ragionamento critico. Senza contare chi si propone *asinus in cathedra*. Anzi, con la forza delle argomentazioni, suffragate dalle fonti, Apollonio ha contribuito ad arricchire il dibattito, con osservazioni che non sono punti di vista soggettivi ma ricostruzioni documentate che giovano anche alla demitizzazione e a una ricostruzione non viziata da approcci stereotipati e faziosi. Di fronte alla carenza di una presentazione fattuale, che inevitabilmente produce lacune, la ricostruzione degli eventi e delle tappe dei singoli processi rappresenta la *conditio sine qua non*, che anticipa qualsivoglia interpretazione, ugualmente non può esserci divulgazione intelligente senza ricerca.

Apollonio, oltre a muoversi con disinvoltura nel *mare magnum* delle fonti archivistiche era pure un profondo conoscitore della bibliografia specifica sia regionale sia concernente la storia dell'impero asburgico. Recentemente, nella *Miscellanea di studi in memoria di Antonio Miculian*, promossa dalla Società di studi storici e geografici di Pirano, Apollonio ha scritto che forse fu proprio nella Biblioteca del Centro di ricerche storiche di Rovigno "che, progettando il mio futuro da 'pensionato', ho deciso di occuparmi della storia regionale dell'Istria e dell'intera area geopolitica chiamata dagli Asburgo Litorale austro-illirico". Con la quiescenza, Apollonio entrò in una seconda stagione, quasi trentennale, dedicata allo studio, alla ricerca archivistica e alla scrittura; un lavoro imponente che si estrinseca nella vasta produzione rappresentata da saggi e corposi volumi monografici. In tre decenni circa, Apollonio ha sviluppato e ha dato corpo ad una passione che lo aveva accompagnato dalla gioventù, manifestandola con rigore, con tenacia, con esemplarità.

Il primo volume, *Autunno istriano: la 'rivolta' di Pirano del 1894 e i dilemmi dell'irredenti-*

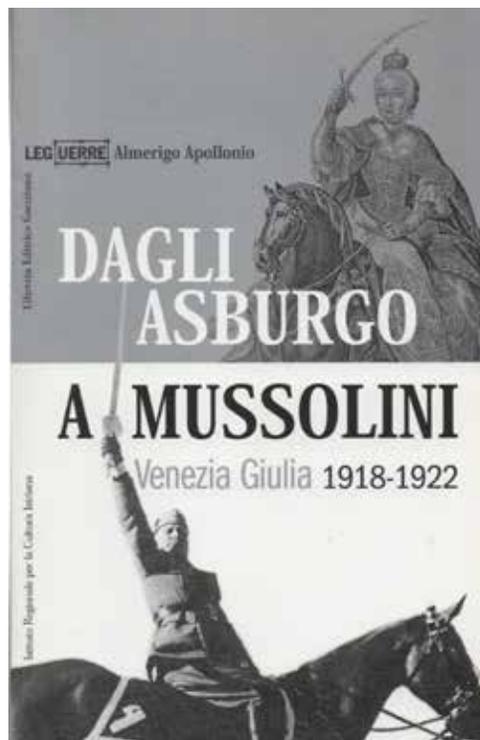
*tismo*' ("Italo Svevo" - Istituto Regionale per la Cultura Istriana (IRCI), Trieste 1992), lo dedicò alla sua città natale, esaminando un episodio che rientra negli antagonismi politico-nazionali, anche alla luce dei rapporti non sempre lineari tra il Regno d'Italia e l'Impero d'Austria-Ungheria, nonostante il legame nella Triplice Alleanza. Successivamente propose il fondamentale



### La 'rivolta' del 1894

Il libro d'esordio

**In basso:** il documentato volume sulla transizione dall'Impero asburgico al Regno d'Italia



*L'Istria veneta dal 1797 al 1813* (Libreria editrice goriziana (LEG) - IRCI, Gorizia 1998), una lucida ricostruzione, frutto di un vasto lavoro di scavo archivistico sull'ultima fase dell'antico regime nella penisola adriatica, con particolare attenzione al periodo successivo alla fine della Serenissima, ai nuovi assetti sopraggiunti con le armate napoleoniche e al susseguirsi delle amministrazioni nell'arco di poco meno di un ventennio. L'attenzione per la società giuliana in senso lato portò Apollonio a indagare anche gli anni susseguenti alla dissoluzione della Duplice monarchia, pubblicando due volumi considerevoli, ossia *Dagli Asburgo a Mussolini. Venezia Giulia 1918-1922* (Libreria Editrice Goriziana; IRCI, Gorizia 2001) e *Venezia Giulia e fascismo 1922-1935. Una società post-asburgica negli anni di consolidamento della dittatura mussoliniana* (LEG - IRCI, Gorizia 2004). Il particolare interesse per la dimensione economica e finanziaria, rivela sovente centrale nelle dinamiche studiate, in cui Apollonio si muoveva con notevole competenza, sfociò nel volume *La ripresa economica di Trieste dopo il ritorno degli Asburgo e i suoi protagonisti (1814-1840)* ("Fonti e studi per la storia della Venezia Giulia", Deputazione di storia patria per la Venezia Giulia - La Musa Talia editrice, Trieste-Venezia 2011). Lo studioso precedentemente aveva collaborato anche al volume collettaneo *La Cassa di Risparmio di Trieste 1842-2002* (Editori Laterza, Roma 2004) con il saggio *La Cassa di Risparmio di Trieste fra il 1918 e il 1945*. I problemi politici e nazionali entro la cornice asburgica furono ampiamente trattati nel tomo *Libertà autonomia nazionalità. Trieste, l'Istria e il Goriziano nell'impero di Francesco Giuseppe 1848-1870 (con le coordinate economiche regionali 1815-1875)* ("Fonti e studi per la storia della Venezia Giulia", Serie seconda: Studi, vol. XV, Deputazione di storia patria per la Venezia Giulia, Trieste 2007). In concomitanza con il centenario dello scoppio della Grande guerra uscirono i due corposi volumi *La "Belle époque" e il tramonto dell'Impero asburgico sulle rive dell'Adriatico (1902-1918)*. *Dagli atti conservati nell'Archivio di Stato di Trieste* ("Fonti e Studi per la Storia della Venezia Giulia", Serie seconda: Studi, vol. XXIII, Deputazione di Storia Patria per la Venezia Giulia, Trieste 2014). Apollonio, che si era



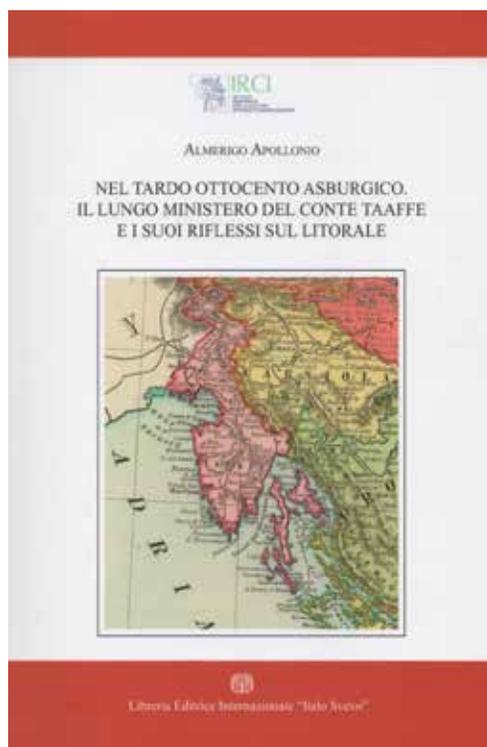
## Nella Sala delle vedute

In occasione della presentazione, 4 ottobre 2018; da sinistra: Franco Degrassi, Almerigo Apollonio e Kristijan Knez (foto: Nataša Fajon)

**In basso:** L'opera presentata, dedicata al tardo XIX secolo nel Litorale austriaco

sempre sottratto al richiamo dei miti, anche in questo caso ebbe modo di scrivere che la *Belle époque*, per l'appunto, era "una brillante visione miticizzata, che andrebbe presa come tale, nel suo significato psicologico e forse consolatorio, ma che purtroppo tende ad essere innestata nel discorso storico, rendendolo incomprensibile e fantastico". In occasione del suo novantesimo compleanno pubblicò *Nel tardo Ottocento asburgico. Il lungo ministero del conte Taaffe e i suoi riflessi sul Litorale* (Libreria editrice internazionale "Italo-Svevo" - IRCI, Trieste 2018), che andava a chiudere idealmente il percorso di ricerca intrapreso dallo storico, che aveva firmato anche un numero importante di saggi, basati sempre sulle indagini nelle fonti di prima mano, pubblicati dagli "Atti del Centro di ricerche storiche di Rovigno", dagli "Atti e Memorie della Società Istriana di Archeologia e Storia Patria", dall'"Archeografo Triestino" della Società di Minerva, dai "Quaderni giuliani di storia" della Deputazione di Storia Patria per la Venezia Giulia.

Ribadendo il prezioso apporto negli studi storici e con la giusta dose di orgoglio, la Società di studi storici e geografici annoverava Apollonio tra i soci onorari. Nel corso degli anni fu coinvolto come relatore sia a convegni di studio sia a presentazioni librarie e tavole rotonde. Dopo la fondazione della Società, Apollonio fu invitato alle iniziative legate alla commemorazione del prof. Diego de Castro, una delle grandi personalità del Novecento



istriano, partecipando sia al volume collettaneo uscito in occasione del centenario dalla nascita sia alle due giornate di studio, nel novembre 2007, promosse in sinergia con la Comunità degli Italiani e la Comunità Autogestita della Nazionalità Italiana, il cui testo è confluito negli Atti, nelle due edizioni (della Società nella collana "Acta historica adriatica" e in quella della Comunità). Proprio in quell'occasione, a proposito del valente professore piranese, Almerigo scrisse: "ci ha lasciato delle indicazioni che tutti siamo obbligati a seguire perché la città di Pirano resti, oltre le evanescenti demarcazioni statali, la Patria comunitaria dell'antica popolazione italiana". Apollo-

nio è stato gradito relatore ai convegni promossi sugli aspetti più diversi del passato dell'Adriatico orientale; nel 2010 è intervenuto alle giornate di studio *La Prima Esposizione Provinciale Istriana a Capodistria. Trieste e l'Istria al tramonto dell'Austria-Ungheria*, tenutesi a Capodistria a Palazzo Gravisi; nel 2011 all'approfondimento *L'Unità d'Italia e l'Adriatico orientale. Il ruolo degli intellettuali (1859-1870)*, a Palazzo Manzioli a Isola; nel 2015 al convegno *Il patriziato di Capodistria nell'età moderna. Governo, economia, cultura e relazioni tra Venezia e la provincia istriana*, tenutosi a Capodistria a Palazzo Pretorio e a Palazzo Gravisi; nel 2018 al convegno *Tomaso Luciani (1818-1894). L'Istria, il Risorgimento, la politica, gli studi eruditi*, alla Biblioteca cittadina di Albona.

Pirano annovera autorità importanti della cultura, nell'ambito degli studi storici rammenteremo Giuseppe Stefani, nato nel 1887 da Giuseppe, trentino, e Lucrezia Ventrella, frequentò le prime scuole nella città natale dopodiché si trasferì a Rovereto, il padre era professore di scienze, e proseguì gli studi a Graz dove si laureò in giurisprudenza. Tra i lavori storiografici menzioneremo il volume *Cavour e la Venezia Giulia* (Firenze 1955). Vi è poi Diego de Castro, nato nel 1907, personalità poliedrica, erudito, statistico, diplomatico e anche fine storico che ci ha consegnato un monumento storiografico che è *La questione di Trieste. L'azione politica e diplomatica italiana dal 1943 al 1954*, uscita in due volumi nel 1981. Antonio Sema, invece, nato nel 1949, fu un importante storico militare ed esperto di problemi geopolitici, tra i suoi lavori emergono soprattutto quelli incentrati sul primo conflitto mondiale, imprescindibile è l'opera *La Grande guerra sul fronte dell'Isonzo* in tre tomi, successivamente condensati in un volume unico. Accanto a questi illustri, Almerigo Apollonio occupa, indubbiamente, un posto di primo piano, e la sua opera rappresenta uno dei maggiori apporti che hanno arricchito la solida tradizione storiografica italiana istriana e triestina.

Kristijan Knez



**RICORDO DI ALMERIGO APOLLONIO**

Il 16 gennaio 2021 è mancato a Pavia (ove risiedeva da decenni e aveva sposato nel 1959 Liliana Baltuzzi, che oltre a una figlia gli ha dato nel 1960 il maschio continuatore Raffaele, a sua volta generatore del maschio Enrico), il nostro caro concittadino Almerigo Apollonio, nato 1928 a Pirano, storico, autore di numerose pubblicazioni, nelle quali egli ha rivisto la storia economico-politico-sociale delle terre giuliane degli ultimi due secoli. Per noi Piranesi riveste particolare interesse il suo studio, *Una cittadina istriana nell'età napoleonica: Pirano 1805-1813* (in "Atti del Centro di ricerche storiche di Rovigno", vol. XXIII, Trieste-Rovigno 1993, pp. 9-119), in cui viene descritta la vita di Pirano di allora in ogni suo risvolto: condizioni sanitarie, economiche, politico-sociali, marineria, saline, numero dei medici, cognomi della popolazione, le casate più ricche, ecc. Avendo Almerigo Apollonio lasciato Pirano già nel 1946, periodo in cui avevo solo 5 anni (io ho lasciato Pirano nel 1953), l'ho conosciuto soltanto più tardi a Trieste, dopo l'uscita del suo primo volume, *Autunno istriano* (Trieste 1992). Da allora è iniziata tra noi una fitta



**Apprezzato relatore**

Al convegno *L'Unità d'Italia e l'Adriatico orientale. Il ruolo degli intellettuali (1859-1870)*, Isola 18 novembre 2011 (foto: Franco Viezzoli)

corrispondenza epistolare, che conservo gelosamente. Lo invidiavo perché lui era vissuto sotto l'Italia (vivendo nel rione piranese di Marciana, presso la chiesetta di San Rocco), mentre io pur essendo nato nel 1941 sotto l'Italia, sono vissuto in un periodo di transizione, e ho dovuto assistere tra il 1945 e il 1953 alla progressiva

slavizzazione di Pirano. Egli rappresenta in pratica l'ultimo componente degli Apollonio proprietari dell'omonimo *Squero Apollonio* di Pirano, documentato sin dalla fine del 1200 nelle carte piranesi. Nel mio *Dizionario dei cognomi di Trieste, dell'Istria, del Quarnero e della Dalmazia* (Trieste 2018, p. 192), preciso infatti che i *Dapretto* di Pirano fin dal 1284 avevano un proprio *squero* (piccolo cantiere navale), al pari degli *Apollonio, Fonda, Petronio, Pettener*.

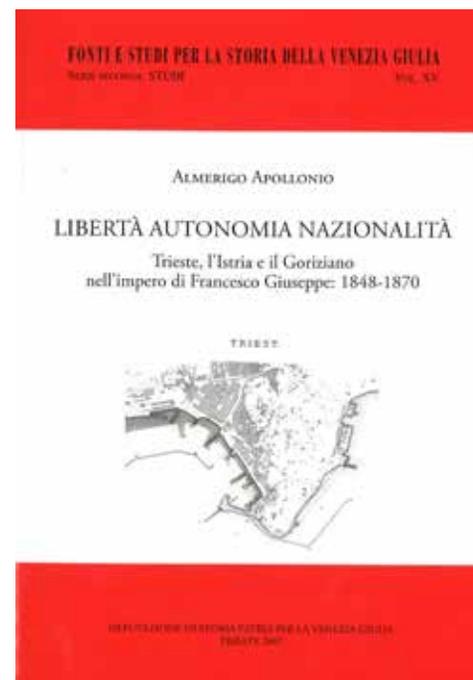
**Marino Bonifacio**

*“...Con lui era piacevole passeggiare per Pirano, ti nominava le vie, la toponomastica originale, e poi conosceva le storie di ogni famiglia piranese e la loro abitazione...”*

**IL PIRANESE ALMERIGO APOLLONIO**

Con grande dispiacere ho appreso che il 16 gennaio 2021, a Pavia, è venuto a mancare il nostro caro Almerigo Apollonio, 'nostro' perché ci ha dedicato attenzioni, tempo ed era sempre disponibile a parlarci della storia locale. Conosceva ampiamente la documentazione conservata nell'archivio piranese, che usava con grande intelligenza ed obbiettività nei suoi scritti storici. La sua curiosità storica lo ha portato alla consultazione di documenti presso gli archivi di Stato di Trieste, Venezia, Roma, Vienna ed altrove. I suoi scritti sono testimonianze storiche di altissimo livello. Ha pubblicato monografie ed articoli su riviste storiche specializzate, partecipò attivamente a simposi a Pirano, Trieste, Gorizia e altrove.

Nacque nell'agosto del 1928 a Pirano, in una famiglia benestante; costruivano e riparavano barche nello squero di loro proprietà a S. Bernardino. Come tanti altri italiani, finita la guerra la famiglia Apollonio si trasferì in Italia, Almerigo studiò al liceo di Trieste, successivamente lo troviamo a Pavia sposato e presto arrivarono anche i figli. Almerigo non amava parlare della sua vita privata. Iniziò la sua vita lavorativa nel mondo delle finanze, fino alla quiescenza fu presente ed attivo in una società finanziaria. Maturata l'età pensionistica, a sessant'anni Almerigo iniziò a dedicarsi anima a cuore alla storia ed a Pirano.



**Litorale austro-illirico**

Studio puntuale sui problemi politici, nazionali ed economici

Trent'anni di ricerca e scritti storici importantissimi, si specializza nel periodo asburgico (XIX secolo), ma è una fonte inesauribile di sapere. Viene invitato spesso nei ginnasi di Pirano, Capodistria, presenta le sue monografie presso le Comunità degli Italiani di Pirano, Isola e Capodistria. Io ho avuto il piacere di ospitarlo più volte alla Biblioteca centrale di Capodistria e presentare le sue monografie. Ultimamente presso la Comunità degli Italiani "Giuseppe Tartini" di Pirano, iniziai proprio con lui degli incontri dedicati alle esperienze di navigazione con il titolo *Raccontiamo il mare per viverlo meglio*, Almerigo mi ha descritto la Pirano di fine Ottocento con tanti velieri, bragozzi, barconi, che tra-



sportavano merci lungo tutto l'Adriatico. Con lui era piacevole passeggiare per Pirano, ti nominava le vie, la toponomastica originale, e poi conosceva le storie di ogni famiglia piranese e la loro abitazione. Anche le passeggiate per il cimitero diventavano visite didattiche, ci descriveva con naturalezza il significato dell'architettura tombale e poi evidenziava le famiglie piranesi di maggior rilievo, che avevano dato un contributo allo sviluppo sociale di Pirano. Il cimitero con la veduta sull'Alto Adriatico è veramente un sito interessante e da conservare. Almerigo lascia un grande vuoto tra di noi e nel mondo degli storici, nei suoi incontri e presentazioni è stato continuamente vivace e ricco di nuove conoscenze, resterà sempre presente nei nostri cuori e nella storiografia italiana.

**Amalia Petronio**

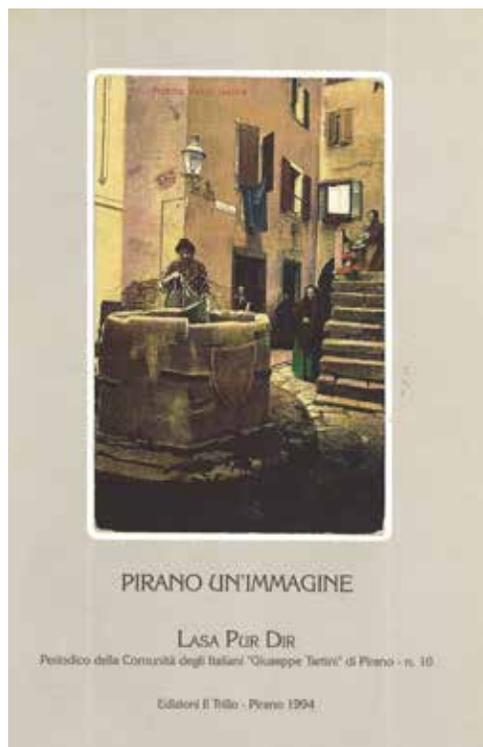
## ALMERIGO APOLLONIO E IL "LASA PUR DIR"

Ho conosciuto Almerigo Apollonio diversi anni fa quando ci incontravamo a Pirano, dove egli trascorreva periodi di vacanza abitando dai fratelli Irma ed Arrigo Fonda. Appassionato alla sua nativa Pirano ed alla storia, aveva così l'occasione di frequentare l'archivio cittadino ricco di documenti storici molto antichi.

Nella nostra Comunità degli Italiani "Giuseppe Tartini" usciva il periodico "Lasa Pur Dir", quale caporedattore avevo in mente di fare una pubblicazione sulle cartoline di Pirano e avrei dovuto trovare qualcuno disposto a catalogarle. Fu proprio in quei giorni che incontrai Almerigo al quale presentai la mia idea. Accettò l'impegno con entusiasmo e già dopo un paio di giorni ci recammo a Muggia dal signor Italo Stener che possedeva un ricco archivio di immagini antiche di Pirano e dell'Istria. Altre cartoline vennero fornite dal signor Giancarlo Ernestini di Capodistria e dall'ingegnere Slobodan Simič di Pirano. Almerigo scelse con molta cura le immagini che avrebbe descritto. Durante la ricerca ci venne in mente che si sarebbero potute includere pure le località di Portorose, Santa Lucia, Sicciole e Strugnano. Fu così che nel 1994 uscì la pubblicazione *Pirano un'immagine* che conteneva Pirano e le località limitrofe tra Ottocento e Novecento, scorrendo le cartoline d'epoca. La pubblicazione contiene, tra l'altro, un

articolo di Diego de Castro, *Vita a Pirano 1910-1918*, con la prefazione di Stefano Lusa allora direttore responsabile del periodico. Nel preparare questo volume è stato come camminare assieme ad Almerigo nelle vie di Pirano, nella mia Pirano del cuore; riscoprire angoli e calli della mia infanzia e momenti storici legati all'antica Pirano che Almerigo sapeva riscoprire.

Il carattere gaio di Almerigo gli faceva ricordare anche antiche *tiritere* ed antichi toponimi ormai in disuso che anch'io avevo



## Pirano attraverso le cartoline Commentate da Almerigo Apollonio

nella memoria. Quelle cartoline ci hanno fatto riscoprire il nostro mondo antico. Nel 1996 il periodico "Lasa Pur Dir", con l'edizione speciale in occasione del centenario dell'inaugurazione del monumento a Tartini pubblicò *El Tartini in piassa*. Almerigo fu tra i curatori del volume contribuendo con il proprio articolo. Nel 2000 lo stesso periodico uscì con l'edizione *El sal de Piran* e ormai come consuetudine tra i curatori ci fu pure Almerigo, che propose lo scritto *Le saline di Pirano e la loro importanza nei secoli passati*. Lavoro interessante ricco di fotografie e documenti storici. Nel numero del "Lasa Pur Dir" edito in occasione del suo XXX anniversario (1976-2006) cioè *El mar de Piran*, dedicato al mare, Almerigo Apollonio ha contribuito con un estratto della sua ricerca d'archivio, *Per una*

*storia della mariniera di Pirano: note sul periodo 1800-1954*.

Almerigo Apollonio era socio onorario della Società di studi storici e geografici e contribuiva con interessanti pubblicazioni e collaborazioni utili, dettate dalla sua immensa esperienza e sapere storico. Importante fu la sua collaborazione nella ricerca storica riguardante l'edificio dell'ex ospedale di Pirano che allora rientrava in uno dei progetti di adattamento a sede scolastica. Nel 2018 anche a Pirano sono stati festeggiati i 90 anni di Almerigo, presentando in quell'occasione una ricca mostra fotografica dei momenti più importanti della sua attività di studioso.

Almerigo è stato per me e per tutti noi una persona importante che, pur essendo esodato da molto tempo, aveva mantenuto dei contatti sociali e professionali molto proficui, dimostrandoci solidarietà e stima. Rimane così nella nostra memoria come un personaggio unico nel suo carattere gioviale disposto alla collaborazione nell'ambito della ricerca storica e a coltivare i rapporti interpersonali.

**Ondina Lusa**

## ALMERIGO APOLLONIO E IL GINNASIO "ANTONIO SEMA"

Era sempre in primavera quando al Ginnasio "Antonio Sema" a Portorose si dava il via alla settimana di cultura e storia istriana del *Progetto Istria* (1997). Eccezione fece la prima edizione che si svolse nell'autunno inoltrato del 1992, timidamente, con un'escursione per fotografare soprattutto cimiteri abbandonati. Cercavamo e trovammo, meglio che altrove, testimonianza di un passato fino a quel momento, da lunghi anni, senza voce. Per la seconda edizione del 1993 ci preparammo meglio. Stendemmo un programma, invitammo numerosi esperti esterni. Erano incluse le prime tre classi, la IV doveva affrontare la maturità. Erano scontenti di questa esclusione. Noi insegnanti avevamo paura di danneggiarli 'rubandoli' alle ultime ripetizioni. A Portorose la primavera era al massimo. Tutto era verde e fiorito. Il tempo buono. Tanta luce nelle aule. Fu così che incominciò la collaborazione anche con Almerigo Apollonio. Ci si conosceva già. L'occasione era stata quella della presentazione del suo primo libro *Autunno istriano*. Veniva a scuola viaggiando in treno da Pavia fino



a Trieste, poi in bus fino a Pirano. Era entusiasta di poter parlare ai ragazzi di storia piranese e istriana. Il focus del Progetto era proprio sulla memoria, sui documenti, sulle testimonianze locali, 'insignificanti' per la 'grande storia'. L'IRCI (Istituto Regionale per la Cultura Istriana) di Trieste sostenne finanziariamente il nostro progetto. Si coprivano grazie a loro le spese materiali e le spese di viaggio dei relatori. Tutti i relatori contribuivano alla sua realizzazione offrendo gratis il proprio sapere, il proprio tempo. Si spaziava dalla storia, alla musica, ai viaggi fotografici di Franco Viezzoli in Istria e Dalmazia, ma anche in Grecia e Turchia, tematiche pure turistico-storico-naturalistiche di grande interesse. Temi scientifici e di attualità, tradizioni, canti popolari, testimonianze di chi aveva vissuto l'esodo. In effetti tutto ciò che in un ciclo di tre anni avrebbe potuto dare un'infarinatura, un mosaico di informazioni e notizie focalizzate sull'Istria. Alcuni nomi oltre a quello di Almerigo Apollonio: Franco Juri, Jože Pirjevec, Silvano Sau, Rino Cigui, Dario Marušič, Isabella Flego, Erna Toncinich, Elsa Fonda, Claudio Ugussi, Nelida Milani, Paolo Sema, Antonio Sema junior, Arturo Vignini, Ciril Zlobec, Franco Viezzoli, Silvano Cavazza, Teodoro Sala, Liliana Ferrari, Franco Favet, Elide Catalfamo, Marisa ed Andreina Apollonio, Mario Bonifacio, Nini Rossi, Emilia Vuk, Antonietta Fonda e altri ancora.

Un paio di volte TV Capodistria registrò le tavole rotonde che dedicavamo alle vicende del secondo dopoguerra mettendo a confronto studiosi diversi. TV Capodistria le trasmetteva poi in orario serale. Il confronto provocava anche la polemica, il seguito e registrato da TV Capodistria, discussioni fra alla tavola rotonda che si protraevano anche fuori aula. Si percorrevano i tempi e a scuola si faceva esercizio di democrazia. Il momento più bello della giornata era quello del pranzo. Dopo che i vari gruppi di studenti avevano seguito ognuno un tema e si erano scambiati nelle varie aule, ci si riuniva nell'atrio. Un gruppo di studenti faceva anche cucina sorvegliati e guidati dalle signore Emilia Vuk e Antonietta Fonda. I gruppi si avvicendavano nel turno gastronomico ogni giorno. Le signore 'cuoche' davano istruzioni pratiche su come preparare i vari piatti della tradizione locale: polenta e seppie (per molti fu la prima volta che le avevano in mano e scoprirono il nero di

seppia), asparagi in frittata e polenta, jota, minestra di pasta e patate, di fagioli e pasta, e tanti altri piatti semplici e per niente costosi ma genuini, seguiti da un dolce: *palacinche*, *fritole*, o strudel. Ogni giorno un gruppo di 5-6 studenti trascorrevano la giornata in cucina pulendo pesce, verdure, pelando patate, mescolando, sbattendo uova, ecc. Sul tavolo dei relatori c'era pure una bottiglia di vino locale e un bicchiere favoriva l'aprirsi di un argomento interessante, che ci teneva inchiodati alle sedie.

Almerigo Apollonio fu dei nostri in tutte le edizioni che si conclusero nel 1998/99. Ci fece scoprire una storia raccontata dal basso. Nella cornice degli avvenimenti europei, veneziani, asburgici, faceva risaltare la storia locale con i suoi personaggi, i podestà, le saline, gli squeri, le epidemie, la fame, l'emigrazione, i trasferimenti forzati,

le memorie diverse dell'esodo e delle sue ragioni... Fece capire e avvicinò ai ragazzi la storia come studio di tutti gli aspetti della vita in un dato periodo e ambiente, portando dati sulla popolazione, sulla produzione economica, sulle scuole, sull'origine dei toponimi, sulle vie di Pirano, ecc., infarcendo di aneddoti e di curiosità che sono rimaste stampate nella nostra memoria. Almerigo Apollonio contribuiva allo svolgimento di queste settimane sin dalla progettazione degli argomenti e delle gite con le quali terminavano, rigorosamente di sabato, le nostre settimane di studio. Ricordava volentieri il maestro Antonio Sema che aveva conosciuto quando lui era ancora un ragazzo e si preparava a proseguire gli studi a Trieste. Per il *Progetto Istria* scrisse il primo fascicolo di storia istriana che volevamo far pubblicare all'E-



### **Progetto Istria (1997)**

Ultimi dettagli prima del dibattito seguito e registrato da TV Capodistria

**In basso:** i partecipanti alla tavola rotonda, da sinistra: Paolo Sema, Teodoro Sala, Jože Pirjevec, Silvano Sau (moderatore), Almerigo Apollonio e Liliana Ferrari (foto: Archivio del Ginnasio "Antonio Sema", Pirano)



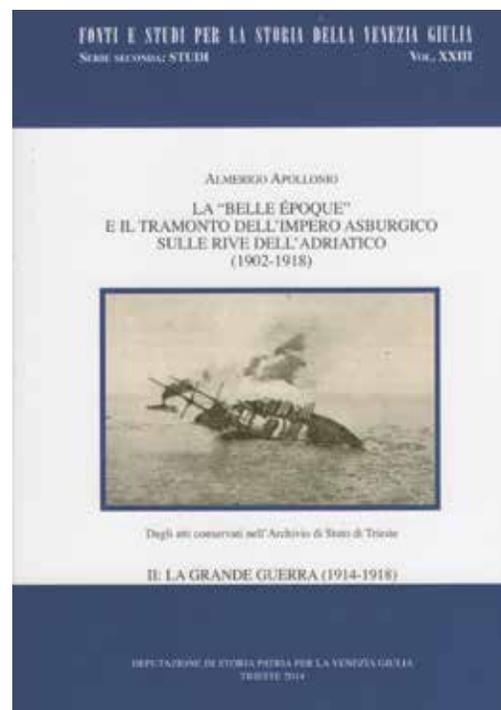
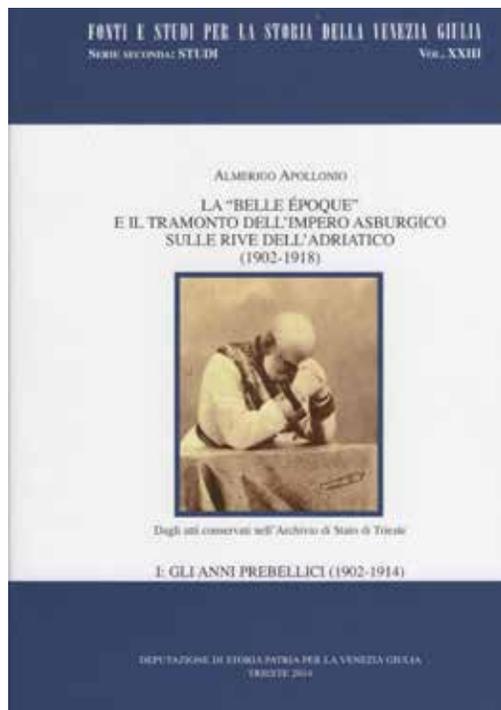


DIT. Purtroppo motivi esterni minarono i nostri piani. Conservo ancora quelle carte scritte sui primi computer e stampate su carta continua con forellini laterali. Gelosamente conservo il ricordo delle passeggiate che facevamo ritornando da Portorose a Pirano dove Almerigo era ospite di amici d'infanzia, i fratelli Irma ed Arrigo Fonda. Strada facendo raccontava tutti gli aneddoti della sua città, spaziando dal passato al presente. Era come ascoltare la lettura ad alta voce di un romanzo a flusso continuo. È senz'altro anche grazie a lui se ho potuto sentirmi parte di questo mondo e mettere radici a Pirano. Scherzavamo dicendo che si rinnovava così, dopo tanti anni, il patto di amicizia fra Pirano e Rovigno (la sottoscritta è rovignese), patto che risale al 1208 e si interruppe solo dopo il secondo conflitto mondiale con i nuovi confini territoriali dell'Istria. È stato un grande privilegio conoscerlo come persona e come studioso. Non mancò mai di essere presente e di sostenerci anche nelle varie celebrazioni dei grandi anniversari della nostra scuola come il Cinquantesimo e il Sessantesimo della fondazione. Seguivamo volentieri i suoi suggerimenti, facendo tesoro dei suoi molteplici saperi.

**Daniela Paliaga**

## LO STORICO DEL 'MONDO DI IERI'

La scomparsa di Almerigo Apollonio non ha lasciato un vuoto solo nella comunità dei piranesi – ovunque essi vivano –, ma, evidentemente, anche in quella degli storici e degli intellettuali della Venezia Giulia. Uomo di vastissima cultura, storico sostanzialmente autodidatta, ma non per questo non di razza, Almerigo Apollonio ci lascia, come ricordato in più sedi, alcuni studi imprescindibili per chiunque voglia avvicinarsi alla storia di Pirano, dell'Istria e della Venezia Giulia nel periodo ricompreso tra la caduta della Serenissima ed il ventennio fascista. La periodizzazione dei suoi studi lo rendono certamente una figura anomala, peculiare: infatti, pur essendo nato nel 1928, e dunque un diretto testimone delle vicende della Seconda guerra mondiale e dei successivi lunghi anni di dopoguerra, Almerigo Apollonio è forse l'unico storico della Venezia Giulia contemporanea a non aver mai scritto alcunché su di un periodo che, com'è noto, ha invece attirato su di sé un'enorme attenzione, portando alla produzione di una letteratura scientifica che



## Il tramonto dell'Austria-Ungheria

Ricostruzione del primo Novecento attraverso la documentazione dell'Archivio di Stato di Trieste

è stata giustamente definita 'sterminata', un corpus bibliografico a cui di fatto tutti gli studiosi – e chi scrive non fa certo eccezione – hanno sinora sentito il bisogno di contribuire con propri scritti. Tutti, tranne Almerigo Apollonio. Si tratta di un caso certamente singolare, frutto di una scelta voluta: Almerigo Apollonio, infatti, non volle mai scrivere di quelli che definiva gli 'anni tragici', gli anni che, iniziati con la Seconda guerra mondiale, portarono a quello sconvolgimento di Pirano e dell'Istria culminato nell'esodo, il tragico fenomeno che stravolse per sempre il volto della Venezia Giulia, rendendola così diversa, quasi irricognoscibile, rispetto a quella 'storica', quel 'mondo di ieri' – così lo chiamava – in cui era nato e cresciuto, e che aveva così approfonditamente studiato e lucidamente descritto nelle sue opere. Talvolta, negli ultimi anni della sua vita, si era chiesto se sarebbe mai stato in grado di superare questo suo blocco psicologico e poter quindi tentare, in *extremis*, un approccio agli 'anni terribili'. Purtroppo, temo che fino alla fine dei suoi giorni non sia mai riuscito a liberarsi dalla terribile 'angoscia' che lo coglieva alla sola idea di volgere lo sguardo a quel periodo storico. Fino alla fine, dunque, Almerigo Apollonio è rimasto a suo modo idealmente legato a quel 'mondo di ieri' che aveva saputo così abilmente illustrare nelle sue opere, e che di recente – è certo questa

la sede opportuna per ricordarlo – aveva dichiarato che gli sarebbe piaciuto 'far rivivere sul Trillo'. Ora Almerigo Apollonio non c'è più, ma per fortuna restano le sue acute, originali e mai banali opere, strumenti preziosi per chi, restando, è chiamato alla costruzione di un domani migliore, operazione che, com'è noto, per essere compiuta degnamente richiede che vengano fatti debitamente i conti con il 'mondo di ieri'.

**Arrigo Bonifacio**

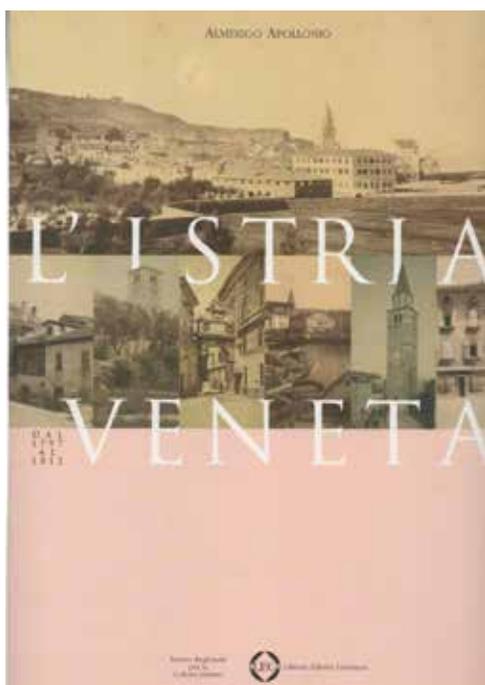
## ALMERIGO APOLLONIO, STUDIOSO DEGLI ULTIMI DUE SECOLI DI STORIA

Uno dei noti storici francesi, François Furet, nella sua opera *Le passé d'une illusion. Essai sur l'idée communiste au XX<sup>e</sup> siècle* (Paris 1995) (nell'edizione italiana *Il passato di un'illusione. L'idea comunista nel XX secolo*, Milano 1995) scrive che non deve per nulla stupire se l'intellettuale condivide lo spirito del suo tempo: è sorprendente, però, che si sottometta al posto di lasciarvi la propria impronta. Nonostante alcuni punti di vista peculiari – dettati, forse, anche dalle sue origini istriane e dal desiderio di conservare una totale libertà personale nei giudizi sul passato storico di queste terre – Almerigo Apollonio questa impronta l'ha sicuramente lasciata con le sue opere, le discussioni e la partecipazione ai numerosi incontri scientifici e ai dibattiti



tra storici di quest'area.

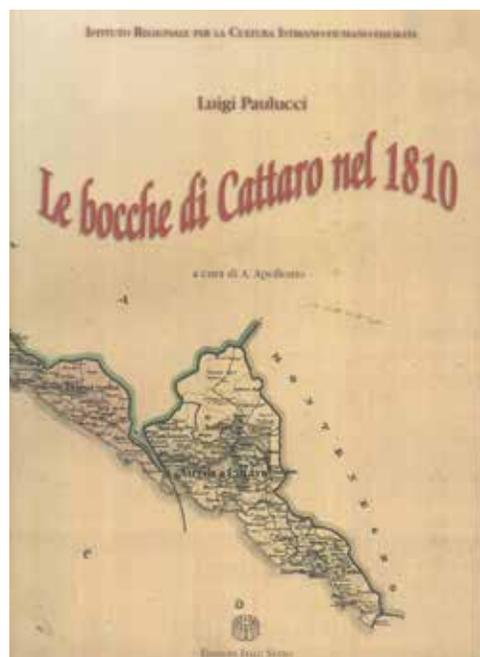
Doveva essere proprio uno dei convegni, organizzati negli anni Novanta del secolo scorso a Vicenza, quando per la prima volta ho seguito un suo intervento, ma più precisamente mi ricordo il nostro comune viaggio a Zara nel 2006, dove alla presenza di un noto storico francese, Michel Vovelle, si svolse un interessante incontro scientifico tra storici sloveni, croati, italiani e francesi sul tema *Napoléon dans l'Adriatique* (Napole-



## Studio fondamentale

Dalla caduta della Serenissima alle fine delle Province illiriche

**In basso:** Le Bocche di Cattaro in età napoleonica, la relazione di Luigi Paulucci curata da Apollonio



one sull'Adriatico), dove Almerigo presentò *Sulla frontiera meridionale dell'impero napoleonico: l'Albania ex veneziana*.

Negli anni successivi ho avuto occasione d'incontrarlo nelle sale di studio degli Archivi di Pirano, Capodistria o Trieste. Regolarmente, con molto interesse, ho seguito l'uscita delle sue opere, che riguardavano soprattutto i periodi francese e austriaco, che anche a me personalmente suscitavano un particolare interesse. Quasi regolarmente le recensivo nella rivista "Annales", cominciando dal volume *L'Istria veneta dal 1797 al 1813*, edito dalla Libreria Editrice Goriziana nel 1998, fino all'ultimo più corposo volume *La "Belle époque" e il tramonto dell'Impero asburgico sulle rive dell'Adriatico (1902-1918)*, uscito per i tipi della Deputazione di storia patria per Venezia Giulia, Trieste 2014. In occasione della presentazione del suo ultimo volume *Nel tardo Ottocento asburgico. Il lungo ministero del conte Taaffe e i suoi riflessi sul Litorale*, edito a Trieste nel 2018 dalla Libreria Editrice Internazionale "Italo Svevo" e dall'IRCI, gli suggerii di proseguire con uno sguardo sul governo successivo, quello di Casimiro Badeni nel contesto della sua visita del Litorale austriaco, esclusa Pirano. L'argomento sarebbe stato senz'altro molto interessante per Almerigo, un ottimo ricercatore e studioso, un amante della storia patria letta attraverso un'attenta analisi documentale dei materiali di cui egli traeva le sue ricostruzioni e le proposte di letture nuove.

Almerigo Apollonio è stato un degno studioso, dedicandosi soprattutto all'esame delle fonti attinenti alla storia della Venezia Giulia, dall'età napoleonica al fascismo, direi dei periodi più importanti e sensibili di quest'area di frontiera, i quali richiedono un lavoro scientifico, serio e obiettivo, che possiamo seguire nelle sue opere, che meritano il nostro rispetto.

**Salvator Žitko**

**Società storica del Litorale - Capodistria**

## IN MEMORIAM

Conobbi il dottor Almerigo Apollonio nel lontano 1991. All'epoca preparavo la tesi di laurea sul Teatro "Tartini" di Pirano. Ne parlai con Luisella Ravalico che, oltre a raccontarmi i suoi ricordi sulle manifestazioni culturali, i balli in maschera, quello dei pescatori, che si tenevano al teatro, mi presentò il dottor Almerigo Apollonio. Questi mi aiutò con informazioni sulla situazione

politica e amministrativa, dati d'archivio, nomi dei periodici dell'epoca: "Vada prima all'archivio di Pirano e consulti i Protocolli di seduta della Rappresentanza comunale. La costruzione del teatro comportava grossi finanziamenti, ne dovevano parlare alle sedute, e poi c'era questo antagonismo tra i cattolici e i liberali, anche su questo tema. Dopodiché verifichi cosa hanno scritto i periodici di quel tempo, l'"Indipendente", "Il Piccolo"... L'inaugurazione del teatro a Pirano non era una notizia da poco, troverà di certo qualcosa".

E così cominciò la mia avventura nel mondo della ricerca, della tutela e della presentazione al pubblico del patrimonio artistico del nostro ambiente. Aiutandomi in questi primi passi, il dottor Apollonio mi diede anche l'esempio di un ricercatore che ama diffondere il proprio sapere, un vero maestro che trova maggiore soddisfazione nel trasmetterlo e farlo crescere tramite i lavori di chi aveva aiutato.



## A Casa Tartini

In occasione del convegno della Deputazione di Storia Patria per la Venezia Giulia, 27 ottobre 2007 (foto: Franco Viezzoli)

Nella pubblicazione *Pirano un'immagine*, Apollonio sotto la fotografia dell'interno del teatro scrisse: "Dobbiamo alla signorina Brigita Jenko il nome dell'autore di queste belle decorazioni pittoriche del nostro Teatro [...]". Con stima e rispetto, aggiungo: sono io che devo tanto ad Almerigo Apollonio. Grazie di cuore.

**Brigita Jenko**

**Storica dell'arte, curatrice al Museo regionale di Capodistria**



# SCUOLE NOSTRE

I RAGAZZI E GLI INSEGNANTI SCRIVONO

## ESPERIENZE DA RECUPERARE

SCUOLA DELL'INFANZIA  
"LA COCCINELLA", PIRANO

Siamo arrivati già a gennaio e la chiusura prolungata del nostro asilo sta diventando già pesante per tutti. Dopo il periodo festivo appena passato, avevamo tutti la speranza di ritornare alla normalità e di ritrovare i bambini alla scuola dell'infanzia. Nuovamente però, viviamo di settimana in settimana, con la speranza di continuare il nostro lavoro al più presto, il lavoro che tanto amiamo. I bambini del gruppo dei Pulcini hanno

un'attività aggiuntiva che non è assolutamente obbligatoria.

Nel periodo del lockdown i bambini stanno perdendo tante nuove e ricche occasioni. Anche se sono piccoli, hanno bisogno di vivere la propria esperienza alla scuola dell'infanzia, la quale li aiuta a crescere, a migliorare, ad aiutarsi, a condividere.

Speriamo che il 2021 ci riporti al più presto tutti insieme nella scuola dell'infanzia per continuare a vivere al meglio i nostri momenti insieme.

Nella fotografia vediamo Jakob al lavoro, quando aiuta alla mamma a preparare i biscotti, salta nelle pozzanghere, colora gli indumenti che ci servono per riscaldarci d'inverno e poi molto elegante vicino all'albero di Natale.



La maestra Jessica



passato il loro primo ambientamento a settembre. Quando riapriremo, per loro ci sarà di nuovo un periodo impegnativo e ci ritroveremo al punto di partenza o quasi. Tutte le educatrici ci stiamo impegnando, per mantenere i rapporti con i bambini e i genitori del proprio gruppo, proponendo a loro qualche nuovo gioco e attività da fare insieme. Oltre al magnifico lavoro che svolgono in veste di genitori, li suggeriamo qualche nuova idea,

## EPIDEMIA: A PIRANO LA VIVIAMO COSÌ

SCUOLA DELL'INFANZIA  
"LA COCCINELLA", PIRANO

Il 26 gennaio 2021 è stato il grande giorno della riapertura delle scuole dopo il lockdown autunnale causato dall'epidemia da coronavirus. E in un certo senso è stato un grande giorno, seppure l'informazione sulla crescita dei contagi nella nostra regione, comunicata il giorno precedente durante la conferenza stampa del Governo, non ci infondeva molto ottimismo e temevamo da subito una nuova chiusura delle scuole. Nonostante tutto, però, assaporare pochi giorni di 'quasi normalità' ha fatto bene a tutti noi: bambini, genitori, insegnanti. È stato bello e importante ritrovarci dopo i mesi in cui abbiamo mantenuto i contatti solo a distanza, comunicando tramite posta elettronica e ricordando a distanza eventi vissuti insieme, tradizioni e festività, raccontando storie, esprimendo emozio-

ni... Inoltre ai bambini sono state inviate alcune proposte di attività da svolgere facoltativamente a casa con i genitori: giochi da creare, canzoni, balli, attività divertenti come burattini da ritagliare, sequenze da incollare, storie da completare, labirinti da risolvere, storie illustrate da 'leggere'. E non poteva mancare l'invio degli auguri di Natale ai bambini e alle loro famiglie... Ecco, è così che bambini ed educatori abbiamo mantenuto i contatti durante il lockdown, ma ora, ritornati all'asilo, potevamo nuovamente prenderci per mano e guardarci negli occhi sorridendo, correre sul terrazzo, guidare monopattini e tricicli gareggiando con i nostri amici, scoprire i nuovi angolini nella stanza dei grandi, scivolare con gioia sullo scivolo, riabituarci alle 'vecchie' regole della vita insieme... E quante cose da raccontarci... È stato davvero bello ritrovarci dopo tanto tempo! Ma il bello purtroppo è durato solo quattro giorni e, dato l'aumento dei contagi, con il 1° febbraio 2021 è avvenuta la nuova chiusura delle scuole... Che dire? Speriamo in una riapertura celere e, nel frattempo rispettiamo i provvedimenti e atteniamoci tutti alle misure di prevenzione vigenti. Solo così potremo ritornare quanto prima a una nuova normalità. I nostri bambini



sono esseri eccezionali ed hanno una grandissima capacità di adattamento, per cui sapranno trarre il meglio anche da situazioni impreviste come l'apertura e la chiusura delle scuole, se sapremo presentarla loro in modo adeguato. Offriamo loro il nostro appoggio, dimostriamo loro il nostro affetto, facciamoli sentire al sicuro sempre e comunque, perché loro sanno comprendere, sanno accettare, sanno attenersi alle regole, sanno trovare il bene in ogni situazione... Ma non dimentichiamo che gli adulti siamo noi e siamo noi quelli che dobbiamo fidarci dei bambini, educarli e guidarli in ogni circostanza dando loro l'esempio. Colgo l'occasione per ringraziare di cuore tutti i genitori della sezione degli Orsetti di Pirano per la serietà nel rispetto dei provvedimenti anti Covid e il grande senso di responsabilità dimostrati in questo periodo epidemiologico così incerto e delicato. Siete un esempio per tutti gli altri genitori! Grazie di cuore perché provvedete a salvaguardare la salute di tutti noi.

**Nives Matijašić, educatrice**

## RITORNO ALLA NORMALITÀ?!

SCUOLA DELL'INFANZIA  
"LA COCCINELLA", PIRANO  
SEZIONE DI SICCIOLE

L'ultimo periodo dell'anno 2020 e tutto il mese di gennaio sono stati mesi lunghi, freddi ed all'insegna dell'isolamento. La prima settimana di febbraio invece, ci ha portato un lento ritorno alla normalità. Non poche le complicazioni riguardo la riapertura, i test per le maestre, la paura di un eventuale contagio, le mille domande e dubbi.

Questi erano i timori più comuni tra le persone, ma per i bambini del nostro asilo non esistevano dubbi: "maestra vogliamo tornare all'asilo", era la frase più frequente. Abbiamo poi chiesto ai bambini che cosa sapevano del virus:

- "Non ne parliamo a casa perché non abbiamo la televisione" (**Patrik**)
- "Adesso che c'è il virus facciamo la pizza a casa" (**Ana**)
- "Io ho disegnato il virus chiuso in armadio e poi gioca con me a calcio" (**Žiga**)

Forse Žiga vuole insegnare a tutti noi, che dovremo imparare a convivere con il virus, infatti anche all'asilo dobbiamo rispettare tutte le norme igieniche, ma soprattutto stare molto all'aria aperta. In questo modo forse riusciremo a tenere l'asilo aperto per



un periodo più lungo. Questo virus infatti, non sembra mollare la presa, ma per noi, che siamo in compagnia e giochiamo in modo spensierato, i pensieri brutti svaniscono ancor prima di emergere.

Il periodo di isolamento ha insegnato un po' a tutti, che si vive meglio, se si è circondati da coloro che ci vogliono bene, con i quali stiamo bene, ci sentiamo capiti e accettati. In un ambiente così, che deve essere quello familiare, ma anche quello scolastico, tutto sembra solo un brutto ricordo. È in arrivo poi, il carnevale; la festa che dovrebbe portarsi via il freddo e l'inverno: noi desideriamo che si porti via le temperature basse, ma soprattutto il virus, e che la primavera ci porti giornate più calde e ci dia l'occasione di passare le giornate sui prati della nostra bella Sicciole.

**I bambini e le maestre Livijana Frank e Mariela Batista**

## IL MOMENTO PIÙ BELLO DEGLI ULTIMI TRE MESI

SCUOLA ELEMENTARE "VINCENZO E DIEGO DE CASTRO", PIRANO  
SEZIONE DI S. LUCIA

Questa settimana con gli alunni della terza di S. Lucia abbiamo avuto modo di parlare degli ultimi tre mesi. È stato un periodo un po' particolare con le scuole chiuse, la didattica a distanza e le limitazioni ai movimenti. Riflettendo un po' abbiamo però scoperto che ci sono stati anche dei bei momenti che ci hanno fatto riscoprire la bellezza delle piccole cose come una serata in famiglia, una camminata, la nascita di una cuginetta.

Ecco i temi degli alunni:

In questi ultimi tre mesi ci sono stati tanti bei momenti. Il momento che mi piaceva di più è stato quando mio cugino Enea era venuto a trovare i nonni Dolli e Livio. Anche noi eravamo andati ad Isola a trovare i nonni. Ci siamo divertiti tanto a giocare, perché non ci eravamo visti da tanto tempo. Ero anche felice di aver rivisto la zia Tanit e lo zio Andrea. Spero che ci rivedremo presto.

**Noemi Cebroni**

Il momento più bello degli ultimi tre mesi era quando siamo andati a camminare sul monte Slavnik. C'eravamo: la mia mamma, mia sorella, la mia amica ed io. All'inizio il tempo era bello, dopo tre ore il cielo era diventato più nuvoloso. Sulla cima c'era tanta neve e c'era anche un bar aperto. Si poteva raggiungere la cima anche con l'auto, ma noi abbiamo preferito camminare. La salita non era tanto difficile. Questo giorno mi piaceva, perché abbiamo fatto il pupazzo di neve.

**Valentina Spiezia Bakić**

Secondo me, il momento più bello degli ultimi tre mesi era quando erano venuti mia nonna e il mio papà da Milano. Mi piaceva, perché non vedevo mia nonna da più di un anno. Mia nonna mi poteva correggere i compiti, perché lei era una maestra. Ogni tanto andavamo a camminare, se c'era bel tempo. A volte io e il mio papà giocavamo un po'. Quando sono an-



dati via, ero un po' triste, ma ero sicuro che li avrei rivisti presto. **Loris Rossi Jeličič**

Secondo me, il momento più bello degli ultimi tre mesi è stato il Natale. Mi piaceva soprattutto la vigilia. Mi piaceva molto decorare l'albero di Natale con la stella messa da mia mamma. Io aiutavo la mia mamma a fare i biscotti. Il mio biscotto preferito era quello a forma di stella. Ogni giorno la mia mamma faceva le coroncine da appendere sulle porte. Mi piaceva molto essere con la mia famiglia.

**Melania Čoh**

Il momento più bello degli ultimi tre mesi è stato quando è nata la mia cuginetta. È successo mentre avevo una videolezione di sloveno. Ad un tratto sono entrati nella mia camera i miei genitori e mi hanno detto che era nata mia cugina. Già quella sera ho visto una sua foto. Aveva i capelli lunghi e una faccina dolce. Aveva 52 cm ed era bella. Le hanno dato il nome Bianca e non piangeva mai. Quando lei e la sua mamma sono tornate a casa, l'abbiamo vista da dietro il vetro. Alla fine siamo entrate e l'abbiamo salutata da lontano. Sono molto contenta di avere una nuova cugina.

**Vita Rosso**

Il momento più bello degli ultimi tre mesi è stato quando sono andato a Podlehnik, dove abbiamo una casa. Ogni giorno con mio fratello andavamo fuori a giocare con la neve. A volte era anche faticoso essere là, perché ogni giorno dovevamo fare la legna per il camino. Là abbiamo anche festeggiato l'arrivo dell'anno nuovo. Partecipavo alle videolezioni da lì. Ogni sera nevicava e potevo fare una foto e spedirla alla maestra. Il giorno seguente la maestra mostrava la foto con la neve agli altri alunni.

**Rok Simon Krajnc**

## RIFLESSIONI SULLA QUARANTENA

SCUOLA ELEMENTARE "VINCENZO  
E DIEGO DE CASTRO", PIRANO  
SEZIONE DI SICCIOLE

Preferisco andare a scuola perché riesco a



capire meglio le spiegazioni delle maestre. Durante il tempo libero aiuto il mio papà e faccio passeggiate.

In questo periodo sono sereno, le videolezioni mi piacciono. Per il 2021 vorrei che il coronavirus non ci fosse più, così da poter stare di nuovo con i miei amici.

**Oskar**

I pomeriggi li trascorro litigando con mia sorella Denise, facendo lunghissime passeggiate e spesso vado dalla mia vicina Melania. Per potermi mettere in contatto con i miei amici e compagni di classe uso il computer e il telefono. Per quest'anno ho un solo desiderio: non voglio restare a casa, lontano da scuola e dai miei amici.

**Natalie**



In questo periodo tutto sommato sto abbastanza bene, non ho preoccupazioni. Quest'anno non vorrei più stare in quarantena e vorrei poter andare a sciare con la mia famiglia.

**Jakob**

I pomeriggi li trascorro giocando ai videogiochi. Con i compagni di classe ci incontriamo in Zoom. La cosa che mi fa più male è non poter stare con gli amici.

Per questo nuovo anno desidero non dover stare più in quarantena.

**Martina**

Preferisco andare a scuola perché riesco a capire meglio le spiegazioni della maestra. I pomeriggi li trascorro giocando con il mio cane e il mio gatto, aiutando la mamma a pulire la casa. Andando a passeggio con mia cugina e i nostri cani. Un giorno ho aiutato il papà a riparare l'auto. In questo periodo il virus mi preoccupa tanto. Mi dispiace non poter fare lezione con i miei amici. Per quest'anno vorrei che il co-



ronavirus finisca presto perché mi manca poter abbracciare le persone.

**Eva**

Nel tempo libero di solito vado a fare qualche passeggiata, gioco con mia sorella Rebecca, con la mamma e il papà. Qualche volta mi sento al telefono con Valentina. Mi mancano la scuola, i compagni e le maestre. Desidero che tutta questa brutta situazione finisca e che tutto torni come prima.

**Chiara**

Preferiamo andare a scuola perché riusciamo a capire meglio le spiegazioni delle maestre. I pomeriggi li trascorriamo facendo passeggiate, giocando con i cani, e litigando fra di noi. Con gli amici ci mettiamo in contatto per telefono o con Zoom. L'aspetto che più ci fa star male è non poter vedere gli amici. Desideriamo che il coronavirus finisca per poter riabbracciare di nuovo le persone.

**Nia e Živa**

Preferisco andare a scuola perché riesco a capire meglio le spiegazioni delle maestre. I pomeriggi li trascorro giocando con i fratelli, facendo tante passeggiate, guardando



la televisione, giocando all'aria aperta e aiutando la mamma in casa.

In questo periodo sono preoccupata perché non so quando rivedrò i miei amici. Vorrei che quest'anno l'epidemia di coronavirus finisse il prima possibile, perché non posso vedere alcuni parenti e non posso abbracciare gli amici a cui voglio bene.

**Nensi**

Di pomeriggio faccio ginnastica per mantenermi in salute. Con i miei compagni di classe ci vediamo su Zoom. Per quest'anno vorrei che il coronavirus finisse per poter tornare a scuola.

**Raffel**

Le videolezioni non mi piacciono. Il tempo libero lo trascorro giocando con mia sorella. Per potermi mettere in contatto con i miei amici, uso Zoom. Vorrei che quest'anno trascorresse in modo sereno e tranquillo, senza il coronavirus o con altre malattie simili. Mi piace andare a scuola e stare con i miei amici.

**Zoe**

I pomeriggi li trascorro aiutando la mamma, guardando la TV e stando all'aria aperta. Per poter vedere gli amici mi collego a Zoom. La cosa che mi preoccupa di più sono le videolezioni perché non so se riuscirò a capire tutte le spiegazioni delle maestre. Vorrei che quest'anno fosse calmo e senza virus.

**Valentina**

**Gli alunni della III classe,  
insegnante Irene Ciani**

## IL RITORNO

SCUOLA ELEMENTARE "VINCENZO  
E DIEGO DE CASTRO", PIRANO  
SEZIONE DI SICCIOLE

A settembre c'è stato il primo rientro a scuola dalle vacanze. Eravamo tutti fiduciosi che l'anno scolastico appena iniziato, sarebbe continuato normalmente. E invece a metà ottobre la situazione epidemiologica ha portato alla chiusura delle scuole e ci si è dovuti organizzare con la didattica a distanza. Sono trascorsi quattro mesi e, finalmente, a fine gennaio ci sono state le prime aperture. A febbraio siamo rientrati

tutti, felici e contenti di vederci, sentirci, sorriderci, scambiarci gesti di normalità che ci erano mancati tanto. Questo secondo rientro sarà definitivo? Non si sa: la pandemia è come una spada di Damocle sul nostro quotidiano e non si sa mai quando colpirà nuovamente. O meglio, dipende da noi, se sapremo seguire con senso di responsabilità tutte le norme di sicurezza che ci vengono ripetute continuamente. Ma ora siamo rientrati e cerchiamo di goderci questi momenti di vita sociale rubati alla pandemia. Per gli alunni il rientro è stato un insieme di emozioni contrastanti. Ecco come lo hanno vissuto gli alunni della settima classe di Sicciole.

**Marina Dessardo, insegnante**

Con il ritorno a scuola ho potuto finalmente vedere i miei amici e scherzare con loro in modo anche molto rumoroso. Per fortuna gli insegnanti non hanno la possibilità di metterci in 'mute' e così noi continuiamo a parlare. Le spiegazioni delle lezioni sono molto più chiare. Ho rivisto tutte le insegnanti e spero tanto che non si ritorni più alla didattica a distanza.

**Mia Froggatt**

Ritornare a scuola ha significato per me rivedere i compagni e stare in loro compagnia. Studiare a scuola è più facile e fare lezione sempre nella stessa classe è divertente. Le insegnanti ci spiegano tutto in modo chiaro e si impara meglio.

**Gabriele Matijašič**

Finalmente ho visto i miei compagni dopo quattro mesi. In classe c'è molto più casino che non in Zoom. Finalmente ho potuto 'abbracciare' da lontano le insegnanti.

**Rebecca Labinjan**

È stato bello ritornare libera, stare con le persone che ti fanno sorridere e ti accettano per come sei. Anche se siamo rumorosi, le insegnanti non ci possono mettere in 'mute' e non possiamo copiare dai compagni perché siamo seduti distanti. La vita è bella e non possiamo arrenderci di fronte al virus, è proprio adesso che dobbiamo combattere.

**Sara Paoletti**

Sono felice di essere ritornato a scuola perché ho rivisto i miei compagni, dopo tanto tempo. È più facile capire le lezioni perché

le insegnanti ci spiegano tutto in modo più chiaro e dettagliato.

**Emanuel Kobal**

Il ritorno a scuola è stato per me un po' strano ma anche bello perché ho rivisto i miei amici. Con loro posso ridere, scherzare, parlare e gli insegnanti non ci possono mettere in 'mute'. Ho rivisto con piacere tutti gli insegnanti e, finalmente, non mi serve guardare tutto il giorno uno schermo.

**Anja Antolin**

## OSSERVIAMO DA VICINO

SCUOLA ELEMENTARE "VINCENZO  
E DIEGO DE CASTRO", PIRANO

Nonostante il periodo di chiusure l'attività scolastica, anche se a distanza, non si ferma! Con questo spirito gli alunni dell'ottava classe di Sicciole e delle nove classi di Pirano e di Sicciole hanno affrontato la giornata scientifica di giovedì 11 febbraio.

Parlandone con le insegnanti del Ginnasio "Antonio Sema" di Pirano abbiamo pensato di trasformare le difficoltà in opportunità: così i ragazzi hanno partecipato a laboratori di biologia e di chimica che in presenza sarebbero stati un po'



pericolosi o con troppi tempi morti, ma che in videoconferenza sono stati molto densi, perfettamente sicuri... e anche spettacolari!

L'insegnante di biologia del Ginnasio "Sema", Monika Jurman, ci ha mostrato la struttura e l'utilizzo del microscopio ottico, la preparazione dei vetrini, e poi con una speciale videocamera montata



sul microscopio ha permesso alle tre classi contemporaneamente di osservare i microorganismi in una goccia d'acqua presa dall'acquario. L'osservazione è continuata con campioni di sangue e di tessuti umani, che hanno permesso ai ragazzi di osservare, tutti insieme e in poco tempo, parecchie strutture cellulari e istologiche diverse.

Di seguito, grazie all'insegnante di chimica del "Sema" Romina Kralj, abbiamo osservato in totale sicurezza la vivacissima reazione del sodio a contatto con l'acqua confrontandola con l'analoga ma più 'tranquilla' reazione del sodio con l'etanolo. Poi abbiamo visto come, una volta scal-



dato, lo iodio solido sublima diventando un gas viola (tanto intensamente colorato quanto tossico) e come questo gas, raffreddato, brina tornando alla forma originaria di brillanti cristalli neri. Abbiamo potuto osservare anche l'ossidazione del magnesio, che produce una fiammata bianca così luminosa da essere pericolosa da guardare direttamente (ma non sullo schermo!); e infine abbiamo riconosciuto uno dall'altro i metalli alcalini grazie ai diversi accesi colori che danno alle lingue di fuoco quando vengono esposti alle fiamme.

I laboratori sono stati introdotti all'inizio della giornata da lezioni interattive che hanno opportunamente preparato i ragazzi a quello che avrebbero visto. Inoltre le esperienze fatte (per cui ringraziamo la preside del Ginnasio "Sema" Aleksandra Rogić) hanno permesso di richiamare, in conclusione della giornata, diverse nozioni già affrontate nel corso dell'anno scolastico da tutte e tre le classi, nonché di aprire il discorso su nuovi argomenti che sono stati poi affrontati nei giorni successivi.

**Andrea Castellani, insegnante**

## UNA VISITA VIRTUALE AL MUSEO

SCUOLA ELEMENTARE "VINCENZO E DIEGO DE CASTRO", PIRANO

La didattica a distanza ha portato gli insegnanti a nuove sfide, idee, modi di adeguarsi e adattarsi. Come poter visitare un museo da casa? Durante la didattica a distanza, Zoom è diventato uno dei mezzi principali con il quale poter rimanere collegati agli altri e allora perché non poterlo sfruttare anche in modo didattico? Gli alunni della VI classe della scuola di Pirano hanno fatto una visita virtuale del museo scolastico del Ginnasio "Gian Rinaldo Carli" di Capodistria. Nell'ambito del progetto Unesco *Dove volano le aquile*, la professoressa Loredana Sabaz ci ha virtualmente accolti nell'aula Gerosa del Ginnasio, un'aula dedicata alla collezione scolastica di animali imbalsamati, di vegetali, di rocce e minerali.

Tra tutti gli animali imbalsamati sono stati scelti cinque uccelli per essere presentati agli alunni: un picchio nero, una ghiandaia, una poiana, una cicogna e un fagiano. Hanno potuto osservare i dettagli legati al piumaggio e alle caratteristiche del corpo nonché hanno appreso dettagli sulla loro alimentazione, il modo di vivere e gli adattamenti legati all'habitat in cui li possiamo osservare.

Gli alunni hanno accolto con entusiasmo la novità, hanno seguito attentamente la presentazione degli uccelli ponendo domande e disegnando gli uccelli visti e habitat museali adatti all'esposizione de-



gli esemplari visti. La visita è stata molto istruttiva, anche seduti da casa siamo riusciti a visitare un museo con l'augurio di tornarci ancora una volta ma in presenza.

**Valentina Budak, insegnante**

## UN RIENTRO... ALLA GRANDE

SCUOLA ELEMENTARE "VINCENZO E DIEGO DE CASTRO", PIRANO

Dopo mesi di scuola a distanza, finalmente dietro i banchi di scuola, i nostri ragazzi, in carne e ossa. Un bel 'arrivederci' agli alunni sotto forma di piccoli 'riquadri' con i quali conversare attraverso uno schermo. Di certo ciò non significa che si possa abbassare la guardia, il virus è ancora presente ed è ancora pericoloso. Ecco perché sollecitiamo tutti a rispettare le regole, il distanziamento, il divieto di assembramenti e soprattutto di mantenere ferree norme igieniche.

Ecco alcune attività svolte nella prima settimana di scuola dopo la lunga permanenza a casa. Ci teniamo a ribadire che tutte le norme anticovid sono state rispettate.

### CARNEVALE

Martedì grasso, che fare? È carnevale. Facce tristi? Niente coriandoli e stelle filanti? Niente mascherine? Assolutamente, No! Questo l'urlo di gioia degli alunni della quarta e della quinta classe di Pirano che con l'aiuto e la disponibilità della Comunità degli Italiani "Giuseppe Tartini" e la CAN di Pirano, hanno avuto l'opportunità di passare all'aperto un bellissimo carnevale. Un boato proveniente da Casa Tartini. Un cannone spara coriandoli. E giù, con i *crostoli* calati dalle finestre dell'edificio. Corse spensierate su e giù per piazza Tartini. I passanti, divertiti e sorridenti, nel vedere finalmente gli alunni correre felici lungo le vie.

### VISITA AL PARCO DI STRUGNANO

Per finire in bellezza la settimana, ecco una giornata scientifica indimenticabile. Un'escursione studio al Parco naturale di Strignano. Una splendida camminata con la geologa Petra e la biologa Sara, le guide del parco che ci hanno accompagnato durante tutta la mattinata. Ringraziamo



il direttore, il signor Robert Smrekar, per la disponibilità e l'accoglienza calorosa, ma soprattutto professionale con le quali ci ha accolti. Flora, fauna e molto altro ancora. Una falesia flyschoide di oltre 80 metri di altezza, la più alta dell'Adriatico. Le meravigliose saline, il santuario, la vista che lascia a bocca aperta, facendo trapelare un immenso senso di libertà e speranza. Il nostro territorio è un'area estremamente interessante e ricca, sia da un punto di vista naturalistico sia culturale. Un patrimonio, da trasmettere, tutelare, ma soprattutto da valorizzare. **Katja Dellore, insegnante**

## VERSI AL TEMPO DEL COVID-19

SCUOLA ELEMENTARE "VINCENZO E DIEGO DE CASTRO", PIRANO

### CORONAVIRUS

Tutti a casa siamo,  
e un po' ci annoiamo.  
Il vecchio anno è sparito  
ma il virus ha resistito!  
Lui salta qua e là  
mentre noi attenti stiamo  
che non ci scoprirà.



Spero presto ci lascerà  
a godere la libertà.  
Siamo stufi di vivere così,  
presto, presto, lasciaci!  
Lasciaci incontrare, giocare e festeggiare.  
Noi vogliamo la pace  
e ti vogliamo dimenticare!

**Luisa Fusil, VI classe**

### FILASTROCCA CORONAVIRUS

Il coronavirus tutto ha rotto,  
andare a scuola adesso non posso.  
Niente è aperto,  
perché così ha detto il capo del governo.

Siamo chiusi in casa,  
vogliamo andare a sciare  
e poterci rilassare.

Quanto è brutto,  
stare a casa non mi va.  
Il parco giochi non si usa,  
virus vattene da qua!

**Brina Bevk, VI classe**

### PANDEMIA

Che tristezza questa pandemia,  
non ci fa andare via.  
A casa mi tocca stare,  
invece io vorrei viaggiare.

In montagna vorrei sciare  
e in barca con i miei amici navigare.  
Fare *shopping* con la mamma  
E mangiare un gelato con la panna.

Infine a Biarritz surfare  
e con la famiglia riposare.  
Ma per ora bisogna aspettare  
E la pazienza imparare.

**Allegra Lusa Costamagna, VI classe**

### POESIA COVID

Questo virus micidiale,  
non se ne vuole andare,  
tutti a casa ci fa stare.  
Dalla Cina è arrivato  
in tutto il modo si è divulgato.  
Tanti morti, tanti infetti.  
più di qualcuno ha perso i suoi affetti.

Tanti fa stare male  
per me è tutto normale.  
Didattica a distanza  
chiuso nella mia stanza.

Mascherina sul mio viso,

copre labbra e sorriso.  
Prima o poi passerà,  
questo virus se ne andrà.

**Pierfrancesco Miscio, VI classe**

### VIRUS

Il Covid è una vera peste,  
perciò non si fan le feste.  
A casa noi siamo,  
e ci annoiamo.  
Vorrei andare a prendere un gelato,  
ma questo è un reato.  
Insieme il virus cacciamo,  
la pace sulla Terra conquistiamo.

**Iva Štrukelj Naprudnik, VI classe**

### VIRUS TONDO

In coronavirus è tondo, tondo  
ed è già in tutto il mondo.  
Ci fa stare male  
come l'inquinamento che sporca il mare.  
Coronavirus non farti pregare,  
molti sacrifici ci fai fare.  
Sembra un film dell'orrore,  
tutti chiusi in casa con il terrore.  
Superata questa prova  
Inizieremo una vita nuova.

**Gabriel Knuplež, VI classe**

### 2020

Tutto è iniziato a marzo scorso,  
quando la quarantena è andata in corso.  
Le scuole chiuse, tutti a casa,  
banchi vuoti sedie pulite,  
genitori e figli tutti uniti.

Il lavoro da casa annoia i bambini,  
nonni irritati si sono stufati!  
Tutti stanchi della quarantena,  
però è cominciata appena.

L'estate è iniziata,  
la quarantena si è riposata.  
Mascherine sul viso,  
vacanze in arrivo!

La scuola è arrivata,  
l'estate se n'è andata.  
Sedie e banchi di nuovo occupati,  
alunni a scuola son ritornati.

Ad ottobre il computer abbiamo riacceso,  
le videolezioni abbiamo ripreso.  
Al ritorno tutti scombuscolati,



dalla quarantena imprigionati.  
Il Natale non è per niente normale,  
negozi chiusi, a casa da soli a festeggiare.  
Il Capodanno viene festeggiato,  
l'Anno Nuovo è arrivato.

Le scuole di nuovo chiuse,  
alunni impazienti,  
la didattica a distanza inizia nuovamente,  
tutto dà vita alla pigrizia.

**Layla Turk, Ema Hladnić, Luna Rosso,  
VII classe**

## DIMENTICARE

Del virus dobbiamo dimenticare,  
perché a casa non vogliamo stare.  
Dimentichiamo questi giorni trascorsi,  
sdraiarti sul divano come orsi.

Alle otto in punto accendiamo lo schermo,  
ad ascoltare l'insegnante tutto il tempo.  
Al supermercato con la mascherina  
e in città non c'è anima viva.

Grandi città prima piene di gente,  
adesso svuotate per un caso urgente.  
Prima in piazza giocavamo con gli amici,  
adesso senza di loro non si è più felici.

Sullo schermo ci vediamo molto spesso  
ma non è mai lo stesso!  
Auguriamoci buona fortuna  
che questa situazione finisca ora.

Ritorni a scuola e incontri gli insegnanti,  
dimenticando che le videolezioni erano  
più pesanti.  
Affacciandoti alla finestra ti senti più leggero,  
guardando il paesaggio costiero.  
Dimentichi quei brutti momenti,  
ripensando a quelli divertenti.  
Adesso che la gente è libera,  
auguriamoci di amare sempre la nostra  
famiglia.

**Davide Crognale, Lorenzo Crognale,  
Mikhail Siniukov, VII classe**

## ZOOM

La novità di Zoom è come un boom.  
La scuola è a distanza  
e ognuno è nella propria stanza.  
Non si mangia non si beve se lo fai, Zoom  
ti vede.

Le interrogazioni sono corte,  
una volta finite sono aperte tutte le porte.

Con gli amici non usciamo,  
però con loro chiacchieriamo a Zoom di  
italiano.

Se a lezione in pigiama ci presentiamo,  
in guai seri ci ritroviamo!  
Ma se hai sonno  
ti viene a svegliare il nonno.

Se le telecamere non accendiamo,  
una nota riceviamo.  
Quando agli insegnanti non rispondiamo,  
un brutto voto noi pigliamo.

Se finiamo prima,  
andiamo via, con tanta allegria.  
Noi giochiamo e parliamo, l'insegnante ci  
sente,  
però per lei non è per niente divertente.

Stare a casa non è bello,  
andare a scuola è meglio.  
Speriamo di tornare  
e lezione normale poter fare.

**Martin Kočevar, Diego Tobija Eiletz,  
Jean-Marie Drožina, VII classe**

## LA SETTIMANA DELLA SCRITTURA A MANO

SCUOLA ELEMENTARE "VINCENZO  
E DIEGO DE CASTRO", PIRANO

Quest'anno gli alunni della SE "Vincenzo e Diego de Castro" di Pirano hanno partecipato per la prima volta alla settimana della scrittura a mano tenutasi dal 18 al 22 gennaio 2021. L'iniziativa

*Lascia il segno.  
La settimana della scrittura a mano 2021  
dal 18 al 22 gennaio*

ideata e promossa dall'associazione "Radi pišemo z roko" e sostenuta dal Ministero dell'istruzione e dall'Istituto dell'educazione ha come obiettivo riscoprire la scrittura a mano e incoraggiarla nell'uso quotidiano.

La scrittura per noi adulti appare un gesto meccanico, se osservato nei bambini in età scolare diventa invece un vero miracolo. Guardare le piccole mani che reggono la penna, gli occhi fissi e concentrati sul foglio, i primi grafemi che appaiono, è qualcosa di emozionante, se pensiamo che il cervello del bambino sta cercando di apprendere un codice condiviso che gli permetterà di interpretare il mondo che lo circonda e di esprimere la propria interiorità nella forma non verbale più evoluta. "Nel pieno periodo della didattica a distanza possiamo dichiarare che il processo di digitalizzazione della scuola è irreversibile, siamo però più che convinti che la scrittura a mano dei nostri alunni debba essere, nella sua straordinaria bellezza, stimolata il più possibile", afferma Doriana Kozlovič Smotlak, insegnante della terza classe della scuola periferica di S. Lucia, gli alunni della quale hanno partecipato all'iniziativa con una lettera scritta a mano al compagno di classe. "Il consolidamento della scrittura a mano merita grande attenzione, soprattutto a scuola, senza però demonizzare pc, tablet e smartphone che devono affiancare, non sostituire, la modalità tradizionale di scrittura", aggiunge la Smotlak.

È scientificamente provato poi che la scrittura a mano, soprattutto in corsivo, produca enormi benefici per lo sviluppo cognitivo nell'età dell'infanzia perché accende nel bambino aree del cervello deputate al pensiero, al linguaggio, alla manualità e alla memoria.

Oltre a tutto è importante ribadire che la scrittura a mano non è un'abilità isolata. Facilita le abilità di lettura e matematica. La scrittura a mano è associata al successivo successo scolastico. Di conseguenza,

la soluzione non è rinunciare alle opportunità offerte dal digitale, ma far capire agli alunni che sviluppare i muscoli della mano li renderà più capaci, più coscienti, più intelligenti.

**Ksenija Orel, bibliotecaria**



## AVVISO

Informiamo i nostri lettori che "il Trillo" ospita testi, contributi e fotografie di tutti coloro che sentono il desiderio di inviarci aneddoti, racconti di vita vissuta, vecchie storie, memorie e fotografie della Pirano di un tempo. È un modo per raccogliere ancora testimonianze, prima che queste siano cancellate dall'oblio del

tempo: una maniera per documentare questa nostra presenza su questo lembo di terra istriana. Ognuno di voi certamente avrà dei racconti, delle storie di vita vissuta, ambientate o riguardanti la nostra città, conservati e celati nella propria memoria. Si tratta di estrapolarli e di inviarceli, preferibilmente in forma elettronica. Grazie per la collaborazione.

La redazione de "il Trillo"

## RICORDO

Ci ha lasciati a 92 anni la nostra connazionale e collaboratrice Nella Nemeč (nata Valente) di Strugnano che per anni ci ha dedicato aneddoti della sua Strugnano, lemmi dialettali, proverbi e modi di dire.

Ci mancherà tantissimo. Sentite condoglianze alla famiglia.

Ondina Lusa

## LETTERE IN REDAZIONE

Cari Amici della Comunità di Pirano. Anzitutto un bel ringraziamento per tutte le cose belle che state facendo. Tutti gli scritti sulle feste di Natale erano molto belli. La storia di vita dell'insegnante Adelia Biasiol che ho conosciuto a Sicciole quando la mia Nives frequentava quella scuola, la ricordo con affetto e piacere. Auguro alla cara figlia Mara tante belle cose nel lavoro e nella vita. Auguro che questo male che ci isola tanto passi presto.

Bianca Ruzzier Zudich

"il Trillo", periodico della Comunità italiana del Comune di Pirano, nell'ambito del programma culturale della Comunità Autogestita della Nazionalità Italiana di Pirano, bandisce il

**IX CONCORSO LETTERARIO ARTISTICO BUON APPETITO, EREDITÀ GASTRONOMICA PER TUTTI I GUSTI**

rivolto ai bambini delle scuole

materne, agli alunni delle scuole dell'obbligo, agli studenti delle scuole medie superiori.

Saranno ammessi i lavori:

- in forma scritta: prosa o poesia.
- in forma figurativa: nelle diverse tecniche espressive.

Si ricorda la Slovenia è stata proclamata Regione gastronomica europea 2021.

I lavori dovranno giungere alla

segreteria della Comunità degli Italiani "Giuseppe Tartini" di Pirano entro il **31 maggio 2021**. Un'apposita giuria valuterà i lavori pervenuti e assegnerà primi, secondi e terzi premi predisposti dalla CI per ognuna delle categorie. I lavori dei premiati saranno pubblicati su "il Trillo". La CAN, in accordo con le scuole, organizzerà la cerimonia di premiazione.



## il Trillo, foglio della comunità italiana di Pirano

Caporedattore: Kristjan Knez | Redazione: Bruno Fonda, Kristjan Knez, Ondina Lusa, Daniela Ipsa, Fulvia Zudič

Progetto grafico: www.davidfrancesconi.eu | Stampa: Evrografis, Maribor | Sede: Comunità degli Italiani "Giuseppe Tartini",

Via Kajuh 12, SI-6330 Pirano Recapiti: Tel. segreteria: +386 (5) 673 01 40; Capo del servizio professionale: +386 (5) 673 01 41

E-mail: iltrillo@siol.net, comunita.italiana@siol.net | www.comunitapirano.com | Il periodico esce grazie al contributo del Comune di Pirano e del Ministero della cultura della Repubblica di Slovenia per il tramite della Comunità Autogestita Costiera della Nazionalità Italiana | "il Trillo" è iscritto nell'albo dei media del Ministero della Cultura della Repubblica di Slovenia, num. 1876 Pirano, 15 marzo 2021



# CONOSCIAMO IL NOSTRO DIALETTO

RUBRICA DEDICATA AL NOSTRO VERNACOLO.  
PER SORRIDERE, RICORDARE ED IMPARARE DALLA STRAORDINARIA SAGGEZZA LOCALE

di Donna Luisa

**C**arissimi amici lettori!  
Dalla ricca raccolta di voci dialettali lasciataci in eredità dal piranese Rino Tagliapietra, vi presento i seguenti lemmi: *Ciapà sol*/Abbronzarsi; *Ciucià*/Succhiare, Bere del beone, Traccanare, Bere avidamente, Sbevazzare, *Cucio*/Succhiotto, *Ciucion*/Succhione, Poppone, *Ciufolo*/Patuffolo, *Clanfa*/Gancio di ferro per tenere uniti due conchi, *Clanfer*/Maniscalco, Fabbroferraio, *Clapa*/Gruppo di persone, Compagnia, *Cluca*/Maniglia, *Co*/Quando, *Co' la*/Con la, *Coca*/Organo sessuale di bambina, *Cocia*/Tipo di rete da pesca a strascico, *Cocolà*/Coccolare, Vezzeggiare.



**Imbarcazioni nel porto di Pirano**  
Cartolina della collezione del signor Josip Sobota

Questa volta vi presento i lemmi dialettali inviati da Giulio Ruzzier di Sicciole che ringrazio e saluto. La soluzione dovrà pervenire entro il 30 aprile 2021. Il partecipante, la cui risposta esatta verrà estratta, riceverà un buono per l'acquisto di fiori da giardino. Tra le risposte esatte è stata sorteggiata **Anita Dessardo** di Santa Lucia che riceverà una confezione di *crostoli* e uno spumante.

1. Barcariol
2. Becher
3. Calegher
4. Canpagnol
5. Carboner
6. Consapignate
7. Cucer
8. Fravo
9. Gua
10. Marangon
11. Mariner
12. Mistro
13. Mulinaro
14. Nonsolo
15. Pissigamorti
16. Spassacamin
17. Stramasser
18. Strassariol
19. Tabachin
20. Torciaro
21. Vendarigola

- A. Marittimo
- B. Fabbro
- C. Sagrestano
- D. Operaio del torchio
- E. Mugnaio
- F. Materassaio
- G. Fruttivendola
- H. Barcaiolo
- I. Tabaccaio
- L. Macellaio
- M. Contadino
- N. Straccivendolo
- O. Cocchiere
- P. Arrotino
- Q. Falegname
- R. Stagnaio
- S. Carbonaio
- T. Artigiano
- U. Becchino
- V. Calzolaio
- Z. Spazzacamino

## SOLUZIONI DEL CONCORSO N° 54

Buligo/Ombelico, Calcagno/Tallone, Comio/Gomito, Folpo/Polipo, Forbida/Pulita, Ganassa/Guancia, Inpissà/Accendere, Intrigà/Intrigare, Lama/Pozzanghera, Lorsa/Storta, Onge/Unghie, Pansa/Pancia, Persego/Pesca, Rece/Orecchie, Sbisigà/Cercare, Sbrissà/Scivolare, Scurlà/Scuotere, Spighete/Lacci per le scarpe, Spisse/Frammenti di legno, Tasi/Tacere, Zenere/Genero.

### Proverbi di casa nostra

*No sercà meo pan de quel che te dà 'l gran.  
Cavoli senza pevere,  
xe Carneval senza maschere.  
No xe cusina e no xe tola  
senza aio e senza sevola.  
Chi magna solo crepa solo.  
Xe meo una magnada che sento magnadele.*